

# Bilancio Sociale 2021

cinemazero



# Indice

00

1. Chi siamo	3
2. La realtà articolata	7
3. Il contesto	15
4. Vision e Mission	29
5. Concetti chiave	33
6. Governance e assetto organizzativo	43
7. Iniziative 2021	51
8. Comunicazione	
9. Conclusioni	58



# Chi siamo

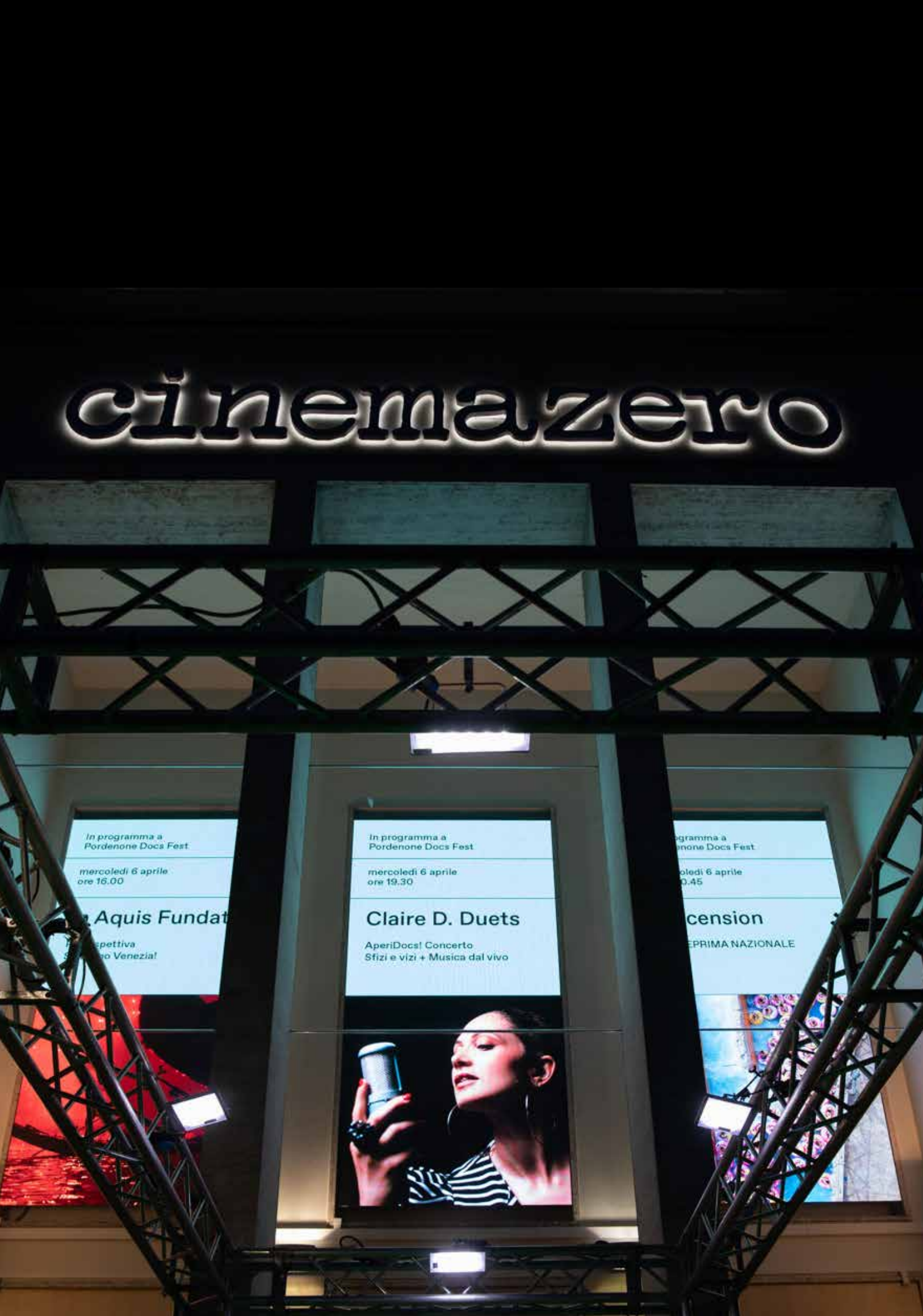
**Cinemazero è un'associazione culturale nata nel 1978 per la volontà dei suoi fondatori di condividere la passione per il cinema con il più ampio pubblico possibile. A distanza di più di 40 anni – e con un team rinnovato di professionisti del settore - Cinemazero continua a “essere il cinema”, a Pordenone, e non solo, con iniziative che travalicano i confini regionali e spesso nazionali.**

Tesserandosi, migliaia di persone scelgono ogni anno di aderire alle proposte culturali di Cinemazero, costituendo una comunità che si sente appartenente alle iniziative culturali e ai valori in esse testimoniate. Il trend di presenze - al di fuori dei contesti pandemici - porta in media **ogni abitante della città di Pordenone a venire al cinema almeno due volte l'anno**, contro un dato in negativo che si continua a registrare sul piano nazionale.

Il pubblico premia il fatto che Cinemazero sia, da sempre, un luogo di incontro e riflessioni, di approfondimento, che nel prodotto audiovisivo vede la propria voce per leggere e raccontare il mondo.

Cinemazero è un **multisala d'essai da 7 schermi su 3 località diverse** (4 schermi nella struttura principale e altri 3 gestiti), è un cinema che crede nella **qualità della proposta**, che è da sempre tappa nazionale imprescindibile per la presentazione dei film accompagnati dai loro autori. Ma non solo: Cinemazero è multiforme, capace di essere protagonista su molti luoghi diversi e con innumerevoli collaborazioni, grazie alla varietà e all'ampio numero di manifestazioni che organizza direttamente, ognuna ormai portatrice di un proprio “marchio”, come **Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario**, **FMK - International Short Film Festival**, **Gli occhi dell'Africa**, **Il cinema sotto le stelle**, **UAU!**, **Lo sguardo dei maestri**, e molte, molte altre iniziative...

È socio fondatore, insieme alla Cineteca del Friuli de **Le Giornate del Cinema Muto**, e di “Pordenonelegge.it”, kermesse per cui Cinemazero costruisce ogni anno eventi specifici, in particolare sul rapporto cinema e letteratura e anima ogni anno decine di collaborazioni con le più importanti realtà culturali in ambito cinematografico, quelle con il festival **Il cinema ritrovato**,



organizzato ogni estate da La cineteca di Bologna, **Le giornate della Luce** di Spilimbergo, dedicate ai direttori della fotografia e del **PFA – Piccolo Festival dell’animazione**.

Professionalità e competenza sono le cifre più riconoscibili dell’attività di Cinemazero che cura anche numerose iniziative e progetto speciali per committenti pubblici e privati, come ad esempio **Ciak si gira!** che permette di portare il cinema nelle piazze di molte località limitrofe **Cinemadivino** che organizza proiezioni nelle cantine. Passando per i cineconcerti della **Zerorchestra** fino ad arrivare ai videomapping curati in collaborazione con altre istituzioni.

Cinemazero si impegna da sempre anche nella didattica dell’audiovisivo per le scuole e per i professionisti del settore, con il **riconoscimento del Ministero dell’Istruzione per la qualità delle sue iniziative e dei suoi professionisti**.

Insieme CEC/Visionario di Udine, Cinemazero poi è **Tucker Film – casa di distribuzione** pioniera nel portare in Italia il grande cinema orientale, ma anche nel dare spazio ai giovani talenti del territorio, recentemente diventata anche **casa di produzione**.

Nel corso degli anni, Cinemazero ha acquisito importanti patrimoni, custoditi e resi disponibili grazie al lavoro della **Mediateca Pordenone** e dell’**Archivio Fotografico**, accanto ai materiali filmici conservati nella **Cineteca del Friuli**: su tutti il **fondo Welles** da cui sono emersi ben due film creduti perduti del genio americano.

La Mediateca custodisce una collezione di documenti, fotografie di grandi autori, DVD, libri e riviste messe a disposizione del pubblico e ricercatori, che rispecchiano la storia stessa dell’associazione, caratterizzando anche molte iniziative: dalle mostre internazionali, alle svariate pubblicazioni.

**Sarebbe però riduttivo pensare che Cinemazero sia banalmente la somma di queste parti: perché è solo nella sua interezza che può portare avanti la promozione della cultura audiovisiva, in tutte le sue declinazioni.**

Cinemazero infatti racchiude in sé molti significati: è il luogo in cui si mostra l’opera d’arte cinematografica nel modo ottimale, in cui la “visione del film” diventa esperienza di un atto performativo, di **un evento sociale, condiviso e con schermi e strumentazione che garantiscano la migliore qualità possibile**; è un luogo di conservazione e archivio (dove il film è un’opera d’arte che

conserva **la memoria, sia locale che globale**) e infine è un luogo di **confronto e dibattito**, cruciale per la costituzione di una **visione informata e formativa** (dove il film è anche uno strumento nodale del discorso sulla cultura e la società contemporanee). Solo così può farsi interprete, filtro e catalizzatore di rilevamento e selezione del meglio dell’audiovisivo, garantendo al suo affezionato e molteplice pubblico una completa e coerente proposta culturale in cui rispecchiarsi, per intraprendere un percorso di crescita personale all’interno dell’arcipelago Cinemazero.

# Un'Associazione, molte attività

02

Cinemazero è un'Associazione culturale senza scopo di lucro costituitasi nel marzo del 1978 riconosciuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Friuli – Venezia Giulia nr. 015 del 14.01.1988; **accreditata presso il Ministero della Pubblica Istruzione** con D.M. n. 177 del 31.07.2002 come **Ente abilitato alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti**; dal 2018 gode anche dell'accreditamento regionale e svolge attività di aggiornamento e formazione in ragione della Dir. 170/2016. La programmazione di queste attività può svolgersi in contesti scolastici ed extrascolastici. Due degli operatori di Cinemazero sono fra i trecento **formatori nazionali riconosciuti dal Ministero della Cultura** come docenti per l'aggiornamento dei piani nazionali cinema e la formazione degli insegnanti.

Cinemazero conduce **attività di proiezione cinematografica ininterrottamente dall'anno di fondazione (1978) a oggi**, dapprima in sede temporanea, per poi trovare collocazione definitiva all'interno dell'Aula Magna del Centro Studi di Pordenone che gestisce – con regolari convenzioni - dal 2/9/1988 a oggi, per continuativi 30 anni sulla stessa struttura. Cinemazero, in base all'evoluzione delle normative, ha ottenuto regolare licenza per l'esercizio di attività cinematografica (n. 71 rilasciata dal Comune di Pordenone) in data 26.07.94. Ha ottenuto il **riconoscimento di cinema d'essai per tutte e quattro le sale** ubicate all'interno della struttura.

**Le attività di Cinemazero si configurano a pieno titolo come un servizio di interesse pubblico;** inoltre, da più di trent'anni edita una pubblicazione di cultura cinematografica mensile denominata CinemazeroNotizie (ora webzine), registrata presso il tribunale di Pordenone con il n. 168 del 03.06.1981.

Cinemazero è uno dei quattro enti di cultura cinematografica del Friuli Venezia Giulia, con cui intrattiene costanti e proficui rapporti di collaborazione, all'interno del sistema delle Mediateche regionali, con i vari organizzatori di festival e attività collegate e con le più qualificate realtà culturali del territorio.

Allo stesso tempo, rappresenta anche un *unicum* con pochi equivalenti a livello nazionale, per la capacità di sviluppare **una filiera completa in relazione alla cultura e alla produzione dell'audiovisivo.**

La riassumiamo in dieci punti:

1) Programmazione cinematografica di oltre **3.500 spettacoli all'anno** per un totale di oltre **140.000 spettatori a biglietto all'anno** (dato 2019) considerando tutti e **7 schermi in gestione di cui 5 in maniera diretta** (4 a Cinemazero di Pordenone + 1, come mandataria di A.T.I. del Cinecity, Lignano Sabbiadoro - UD) e 2 in compartecipazione (1 allo Zancanaro, Sacile - PN con Ente Regionale Teatrale del FVG e 1 al Nuovo Cinema Don Bosco, Pordenone con Fondazione WellFare, ASFO, Associazione Panorama e Comune di Pordenone)

2) Anima da oltre dieci anni, curando la scelta e programmando i film, il circuito **Visioni d'Insieme, che unisce 7 monoschermi dei centri urbani minori del Friuli Venezia Giulia** (Casarsa della Delizia, Cervignano, Codroipo, Cormons, Maniago, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento);

3) Partecipa (al 50%) dell'attività della casa di **distribuzione** cinematografica nazionale e **produzione Tucker Film SRL**;

4) Possiede un **laboratorio multimediale interno, che produce in standard cinematografico** documentari, spot, filmati VR;

5) Gestisce l'attività della Mediateca (**25.000 audiovisivi disponibili, 30.000 prestiti all'anno**), riferimento e **modello nazionale**, anche sede delle attività dell'**Associazione Videoteche e Mediateche Italiane** di cui Cinemazero è anche fondatore e animatore principale.

6) Organizza 2 festival di spessore internazionale: uno direttamente (**Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario**) e l'altro indirettamente (dopo averlo co-fondato e co-diretto, ora collaborando all'attività e facendo parte del suo direttivo: **Le Giornate del Cinema Muto**)

7) Gestisce e valorizza un **archivio fotografico e cinematografico di valore inestimabile**, tutelato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Soprintendenza archivistica che comprende film: depositati e conservati all'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia (ma valorizzati nel mondo da Cinemazero: es. Welles o Fellini...) e decine di migliaia di fotografie: (Pasolini, Fellini, Tina Modotti...) in larga parte digitalizzate, conservate secondo gli standard di settore, ora presso Palazzo Badini (PN) e fra poco in una nuova struttura climatizzata, valorizzate in mostre di spessore internazionale e pubblicate in tutto il mondo;

8) È **casa editrice**, con un ampio catalogo specialistico su temi cinematografici rilevanti sul piano nazionale;

9) Ha contribuito a fondare e collabora all'attività dell'unica orchestra specializzata in musica dal vivo per il cinema: la **Zerorchestra**;

10) Cura, produce e valorizza, distribuendole anche internazionalmente, **prestigiose mostre fotografiche, installazioni multimediali e grandi restauri cinematografici**, spesso protagonisti ai principali festival del pianeta.





## Il contesto cinematografico

**La struttura cinematografica più vicina** è il multisala UCI di Fiume Veneto, a circa 5 km di distanza, ma la sua programmazione è di tipo commerciale e non vi è dunque una concorrenza diretta sulla maggior parte dei titoli proposti. Il trend di pubblico di questa realtà, sulla base dei dati Cinetel, è in calo e la sua programmazione si è fatta quasi esclusivamente commerciale. Le sporadiche programmazioni di documentari e film d'essai risultano in calo anche perché non più sufficienti al raggiungimento dei contributi d'essai. Permane la situazione di concorrenza sui film per i ragazzi proposti in data d'uscita presso l'UCI e successivamente a Cinemazero (che non effettua "teniture" - programmazioni su più giorni - di questi titoli).

**La sale d'essai di dimensioni analoghe** più vicine sono il Visionario di Udine (51 km) e il cinema Edera di Treviso (58 Km).

Cinemazero rappresenta, in proporzione, il **3° mercato d'essai** (dopo Treviso e Udine) **per il Triveneto**, dato che se messo in relazione agli abitanti delle città dà l'idea del tipo di lavoro realizzato nel tempo a Pordenone.



In ambito nazionale, Cinemazero **fa parte della FICE** (Federazione Italiana Cinema d'Essai) dalla quale è stata eletta **sala italiana dell'anno del 2006**, e alle cui attività partecipa con assiduità, in primis l'annuale appuntamento con Le Giornate Professionali di Mantova. Proprio in questo prestigioso contesto, nel 2020, Cinemazero è stato chiamato - nell'ambito della I° edizione dell'Europa Cinemas Lab dedicato alle strategie per fronteggiare la pandemia - a presentare le proprie politiche di fidelizzazione a una platea di colleghi di tutta Italia.

Cinemazero è inoltre **membro dell'AGIS e dell'ANEC Triveneto**, all'interno del quale il suo delegato nel Consiglio di Presidenza è stato recentemente riconfermato.

Cinemazero, con tutte le sale gestite direttamente, ha sempre avuto accesso al meccanismo premiale di "Schermi di qualità" e oggi può contare su 5 sale beneficiarie dei premi per l'attività d'essai.

A livello internazionale, anche nel 2021 Cinemazero ha partecipato alla rete di cinema di qualità europea **Europa Cinemas**, della quale rispetta tutti i requisiti e dal cui programma viene sostenuta con continuità. In questo senso, dopo essere stata selezionata come **best practice nel corso del 2016**, anche nel 2021 l'Associazione è stata coinvolta nelle più prestigiose iniziative del circuito europeo, come l'Innovation Lab nell'ambito del quale le è stato affidato l'incarico di moderare della sezione italiana, un'occasione imprescindibile per l'aggiornamento professionale e il confronto con i colleghi.

A conferma di ciò il dato che, negli ultimi anni, pur nella generale contrazione delle risorse destinate all'esercizio, **Cinemazero ha visto crescere la sua quota di contributo europeo grazie ai progetti speciali rivolti al giovane pubblico, in primis lo Young Club.**



## Vision e Mission

### *Vision*

Cinemazero vuole essere uno dei **“salotti cinematografici d'Italia”**: in un mondo sempre più virtuale, è un luogo reale dove trovare la garanzia di un cinema di qualità e una proposta culturale aggiornata e approfondita, in una struttura moderna e accogliente, con i massimi standard di spettacolo possibili (proiezione ma non solo), per un'eccellente esperienza sociale audiovisiva.

### *Mission*

Cinemazero promuove la cultura audiovisiva in tutte le sue declinazioni: cinema di qualità e d'autore, produzione e distribuzione, educazione alla visione, valorizzazione dell'inestimabile patrimonio custodito dal suo Archivio Fotografico e costante monitoraggio delle più aggiornate sperimentazioni.

Interpreta il suo ruolo di operatore culturale facendosi carico - in un mondo in cui potenzialmente tutti possono accedere a qualsiasi contenuto - della **responsabilità di selezionare il meglio dell'audiovisivo** portando avanti una completa e coerente proposta culturale in cui il pubblico possa rispecchiarsi e ingaggiare un condiviso percorso di crescita personale.





# I concetti chiave

04

Nell'attuale contesto di cambiamenti repentini, in particolare per quel che concerne le modalità di produzione e fruizione dei contenuti visivi, i “concetti chiave” sono:

## #Qualità

Cinemazero crede prima di tutto nella qualità della proposta culturale.

In un'era in cui improvvisamente sono entrati in campo fortissimi competitor (distribuzione on-line, Netflix, Amazon, etc.) è fondamentale garantire una specificità, NON mettendosi in competizione diretta con questi attori, ma **garantendo una particolarità e qualità assoluta della visione e delle iniziative che avvengono in sala**, testimoniando specificità di luogo e di modalità di visione.

## LA SALA, COME ESPERIENZA UNICA, SOCIALE E QUALITATIVA PER LA VISIONE

L'attenzione dell'associazione continua a essere votata a proiezioni e attività scelte con particolare attenzione per la loro valenza culturale e formativa, mostrando cinema d'essai, cinema internazionale e d'autore (selezionato e curato, dalla scelta del prodotto al modo in cui viene presentato, che tassativamente deve essere sempre la migliore possibile), offrendosi come vetrina di eccellenza nazionale in costante aggiornamento sull'evoluzione dell'audiovisivo.

## #Impresa culturale

La cultura è stata per troppo tempo considerata un accessorio, qualcosa che correda la vita delle persone, ma che non è sostanziale, anche in termini lavorativi, perché difficilmente “concretamente percepibile” e parametrabile in nessuna delle manifestazioni della sua filiera.

Cinemazero sta portando avanti un percorso articolato che lo ha portato a definirsi come “produttore di cultura a struttura organizzata”: dalla base associativa – che resta l'anima della struttura, si arriva a una ramificazione “a cascata” della filiera produttiva culturale, che ha come ultimo referente il pubblico. Il modello organizzativo è vincolato a piani strategici e d'area triennali già dal 2007.

A ogni area corrisponde un referente per la progettualità con capacità manageriali, un budget dedicato, un piano operativo specifico, un risultato atteso. Il confronto con altre strutture culturali, ma anche aziendali, è costante.

## #Eccellenza

Cinemazero è stato capace di inaugurare, nel 2015, la 72<sup>a</sup> edizione della Mostra del cinema di Venezia (uno dei principali festival al mondo, e il più antico di tutti in attività), con un tutto esaurito da 1.400 spettatori per la serata di pre-apertura con il restauro di un film considerato fino a quel giorno perduto: *Il mercante di Venezia* di Orson Welles, ritrovato, conservato, restaurato da Cinemazero e ora offerto al pubblico di tutto il mondo. L'anno successivo è stato l'anima di un progetto ambizioso, intitolato *Fellini nel mondo: Il centenario* che ha visto Cinemazero attore di una sinergia internazionale - armata dalla forza dei suoi archivi - incentrata sull'opera del regista riminese.

Nel 2021 si è lavorato alacremente per preparare al meglio il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, autore da sempre legato all'Associazione che, a pochi mesi dalla sua fondazione, nel 1979, ha scelto di omaggiare il grande intellettuale con la prima retrospettiva completa dei suoi film. Un'iniziativa - scriveva Gian Piero Brunetta su "la Repubblica" del 5 gennaio 1980 - «alla quale si può riconoscere il merito di costituire d'ora in avanti un punto di riferimento fondamentale per ogni tentativo di analisi della presenza culturale di Pasolini [...] una folla di critici, organizzatori e studiosi di varie nazionalità ha fatto tappa proprio a Pordenone e ne è ripartita carica di materiali e di nuove idee i cui frutti non tarderanno molto a entrare in circolazione.»;

Cinemazero vuole, ora come allora, continuare a sviluppare progetti di assoluta preminenza culturale, mettendo al servizio di una articolata attività un approccio che sposa artigianato (per la cura maniacale del dettaglio) e professionalità assoluta (per la specificità delle figure, delle risorse, degli investimenti, degli esiti attesi, per il rigore del metodo applicato...).

## #Etica e ricadute sociali, sempre

La cultura è un bene di tutti.

Attingere a fondi pubblici e finanziamenti per un'associazione è un premio per le sue fatiche, ma soprattutto una responsabilità nei confronti della comunità. Un "Credo" costante per Cinemazero.

Ogni euro che Cinemazero spende è valutato attentamente con procedure di controllo gestionale orizzontali (confronto e parametrizzazione) e verticale (risultati in rapporto alle risorse investite).

Le attività di Cinemazero esprimono un moltiplicatore superiore di 1 a 3, dove a fronte di 1 euro investito ne ritornano 3 sul territorio.

Ogni anno Cinemazero aggiorna la sua carta dei servizi e produce documenti di bilancio sociale, per garantire la massima trasparenza e rendere la cittadinanza partecipe dei processi di produzione culturale dei quali altrimenti potrebbero solo apprezzare la parte conclusiva (spettacolo).

## #Innovazione, nel solco della tradizione

L'audiovisivo, nel panorama della produzione culturale contemporanea, è quanto muta con maggiore rapidità.

Assomigliare a se stessi, trascurando l'evoluzione, è il rischio in qualsiasi attività culturale di successo.

Dimenticare la tradizione è il rischio di qualsiasi attività culturale che innova troppo rapidamente, non ricordando che il percorso di fruizione del pubblico è un sistema "a lento cambiamento", come molti dei fenomeni culturali per loro natura "sedimentanti".

Alzare l'asticella e scommettere sul nuovo è stata da sempre una caratteristica - discendente direttamente dallo spirito fondativo - di Cinemazero.

Altrettanto connaturato è il rispetto profondo del pubblico esistente, rinnovamento graduale dello stesso (inteso come suo allargamento, in ottica di Audience Development).

## #Aggiornamento costante ed evoluzione del digitale

Il territorio della cultura cinematografica è basato sulla contaminazione. La "liquidità" attuale della produzione audiovisiva chiede agli operatori di adottare un punto di vista "liminare", situandosi non più in una posizione di "traghetto" del prodotto culturale fra la produzione e il pubblico, ma di "filtro" che seleziona e organizza con politiche partecipative (che coinvolgano l'audience) già nella fase di selezione, dunque "spostandosi di lato" e consentendo/ammettendo che gli spettatori di oggi siano "grandi fruitori di audiovisivo", conoscitori della materia, anche se magari non alfabetizzati.

Solo l'aggiornamento costante (professionale e non) e il monitoraggio (anche tecnologico) dell'evoluzione del digitale (collante di tutte le produzioni audiovisive contemporanee) possono consentire una proposta che innovi e rispetti il pubblico allo stesso tempo. Un obiettivo di crescita costante, nel lungo periodo, possibile solo grazie alla professionalità di tutto il team.

# La governance e l'assetto organizzativo

## LA GOVERNANCE E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

A livello organizzativo Cinemazero applica un agile e dinamico piano gestionale che ha permesso di adattarsi anche a momenti difficili, come quello attuale.

Alla base dell'Associazione, come previsto dallo statuto, vi è l'Assemblea dei soci, che elegge il **Consiglio Direttivo, organo di amministrazione dell'associazione e della sua attività**. Esso può essere costituito da tre, cinque o sette membri, eletti a maggioranza, e provvede a nominare un presidente e un vice-presidente. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

Viste l'elevata specializzazione delle professionalità su cui può contare, a livello operativo Cinemazero ha introdotto con successo nel 2011 la figura del **responsabile di progetto** - nominato tra il personale di Cinemazero – che rappresenta il referente unico delle singole progettualità, in una struttura “orizzontale” orientata alla responsabilizzazione e a una sempre maggiore managerialità nella governance.

Le aree/progettualità individuate, e relativo personale afferente, sono:

- Sale Marco Fortunato (resp.), Marco Battisacco, Riccardo Burei, Rosanna Meneghin, Paolo Alemanni, Antonetta Romano.
- Eventi e Archivi/fondi speciali Riccardo Costantini (resp.)
- Mediateca e Didattica Elena D'Inca (resp.), Magali Cappellaro, Paolo D'Andrea
- Logistica, tecnica, informatica Roberto Zago (resp.)
- Comunicazione Angela Ruzzoni (resp.)
- Amministrazione Sandra Frizziero (resp.), Raffaella Laurita

Il responsabile di progetto, con pluriennale esperienza, cura in prima persona il raggiungimento degli obiettivi e il coordinamento delle risorse.

Gli obiettivi di ogni area sono stabiliti triennialmente con lo specifico documento di “piano strategico”, elaborato dai responsabili di progetto e di area, in sinergia e con l'approvazione definitiva del direttivo di Cinemazero.



## **I dipendenti:**

al 31-12-2021 sono in forza a Cinemazero 14 dipendenti, di cui il 50% sono donne, 44 anni è l'età media.

Oltre 50 sono stati i professionisti collaboratori coinvolti nel 2021 per la realizzazione delle attività.

Una costante attività di supervisione è esercitata dal revisore dei conti, cui spetta il compito di controllare le risultanze del bilancio con quelle della contabilità e di esercitare le funzioni di controllo ritenute opportune ai sensi dello statuto.

### Il consiglio direttivo al 31.12.2021 risulta così composto

Presidente: Marco Fortunato

Vice Presidente: Sandra Frizziero

Riccardo Costantini

Piero Colussi

Elena D'Inca

Vincenzo Milanese

Giovanni Lessio

Organo di Controllo e Revisione: Gianluigi Degan

# Il 2021, fra numeri e attività

## **Programmazione**

- 40mila spettatori raggiunti in 7 schermi d'essai su 3 diverse località
- Oltre 50 ospiti di cast artistico e tecnico intervenuti a presentare le loro opere

## **Eventi**

- 70 appuntamenti itineranti in luoghi storici/paesaggistici del FVG
- 2 arene estive fisse a Pordenone di cui una a ingresso libero
- Varie rassegne di respiro nazionale
- eventi speciali in varie location (VR, videomapping et similia)

## **Festival e spin off**

- 2 festival internazionali: Pordenone Docs Fest e Le Giornate del Cinema Muto cui hanno partecipato centinaia di ospiti
- Gli Occhi dell'Africa rassegna di cinema africano di rilievo nazionale
- Attività di distribuzione nazionale dei film selezionati al "Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario"
- Curatela di numerosi eventi spin off del "Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario"

## **Studi e ricerche**

- Curatela di ricerche e studi pasoliniani
- 4 libri pubblicati da Cinemazero, 6 da editori di rilievo nazionale, 4 dei quali distribuiti internazionalmente
- 4 progetti realizzati di DVD (home video) con materiali di Cinemazero e distribuiti nazionalmente
- Oltre 200 ore di docenza in progetti nazionali ed europei di Audience Development

#### **Mediateca e didattica**

- Più di 40 laboratori di didattica degli audiovisivi per ogni ordine e grado di educazione
- molti progetti speciali, anche in remoto, per tutte le scuole del territorio e anche a livello nazionale
- 1 nuovo documentario didattico realizzato, su temi ambientali

#### **Progetti speciali**

- 9 cineconcerti con l'orchestra jazz affiliata "Zerorchestra"
- 2 restauri filmici, oltre alla valorizzazione dei patrimoni archivistici di Cinemazero col nuovo canale Vimeo "ZeroImages"
- 10 mostre in vari luoghi del pianeta (Pasolini, Tarkovski, Fellini, Modotti...) sulla base dei fondi archivistici di Cinemazero
- attività su piattaforme on-line proprietarie e non: adessocinema.it e #Io-RestoInSala, myMovies.it
- attività collegate alla casa di distribuzione Tucker Film, con 5 uscite di film nelle sale di tutta Italia

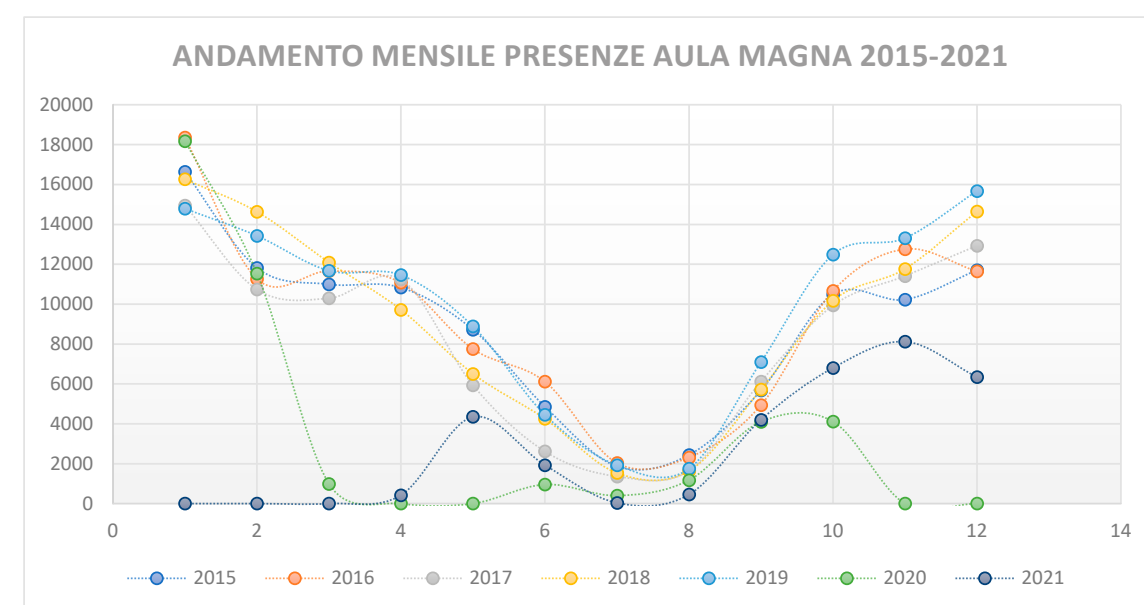
Tutte le attività messe in campo da Cinemazero hanno un forte impatto sociale sulla comunità, le istituzioni e numerosi gruppi di riferimento, appartenenti in particolare alle categorie più fragili. Questi stakeholders beneficiano di tali progettualità non solo come semplici fruitori ma spesso intervengono fin dalla fase di ideazione e realizzazione dando vita a forme attive di coprogettazione su più livelli.

# Il valore aggiunto, ricaduta sociale

Nel 2021, a fronte di un valore complessivo della produzione di 1.273.942 euro

Il valore aggiunto netto, che può essere considerato misura contabile di sintesi della ricaduta sociale dell'attività dell'associazione è stato di 425.686 euro

Dunque con un fattore di conversione di 1 euro di ricaduta ogni 3 euro prodotti.



## La programmazione

Anche in un momento di grande cambiamento come quello attuale, la gestione delle sale cinematografiche e in particolare di quella di Pordenone rappresenta senza dubbio l'attività prevalente di Cinemazero. Sia da un punto di vista economico – da essa, infatti, dipendono la maggioranza dei ricavi diretti (biglietti, abbonamenti, ecc.) oltre a una rilevante quota di quelli indiretti (pubblicità, contatti funzionali alla vendita di servizi a terzi, ecc..) – che dal punto di vista culturale e sociale.

Negli ultimi anni Cinemazero ha ulteriormente incrementato il suo impegno in quest'attività, con **investimenti strutturali sull'Aula Magna** e cercando di **valorizzare il proprio know-how** nella gestione della programmazione di altre sale. Sul fronte cittadino, conformemente all'impegno assunto in sede di rinnovo della concezione per la gestione dell'Aula Magna nel 2017, sono stati portati a termine i lavori di realizzazione di una nuova sala (la IV) di proiezione. A oggi quindi la conformazione della struttura di Piazza Maestri del Lavoro è la seguente:

- SalaGrande: 208 posti (di cui 2 stalli per disabili);
- SalaPasolini: 67 posti (di cui 1 stallo per disabili);
- SalaTotò: 67 posti (di cui 1 stallo per disabili);
- SalaModotti: 51 posti (di cui 1 stallo per disabili)

**Il numero di spettatori si è attestato ben oltre le 100.000 presenze annue nel quinquennio 2015-2019**, con una grande variabilità legata al fattore meteorologico che comportava un'importante flessione nel corso dei mesi estivi, durante i quali molte attività venivano spostate all'aperto.

In ogni caso, prima della pandemia, pur con le ampie variazioni connaturate alla specificità del mercato di riferimento – molto legato all'impatto dei singoli film – il trend era in costante crescita.

**Nell'ultimo biennio, a causa delle prolungate chiusure** imposte dalla crisi sanitaria (che si sono tradotte in oltre 7 mesi di stop all'attività) il dato si attesta su **circa 42.000 presenze nel 2020 e 33.000 presenze nel 2021**.

## 7 schermi su 3 diverse località

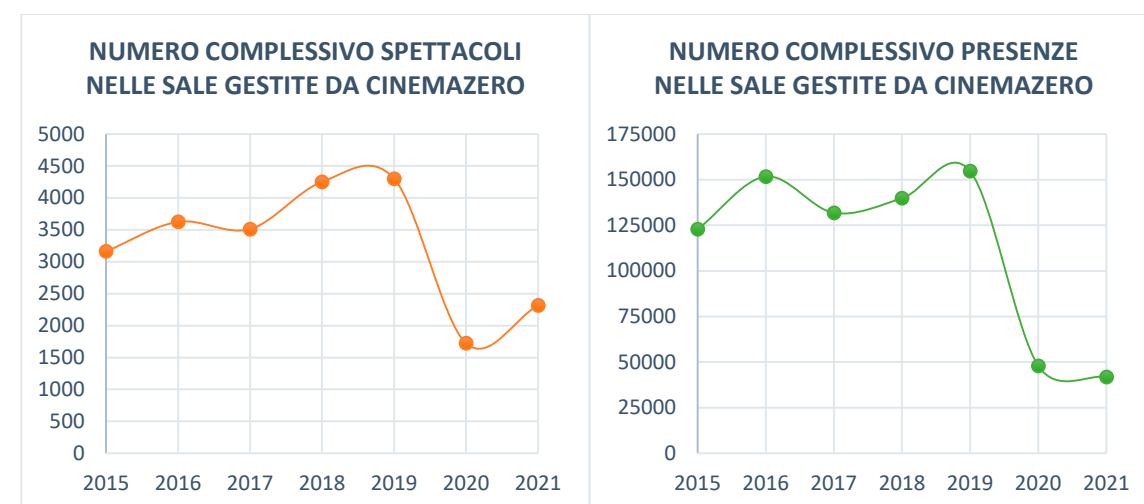
Ai quattro schermi dell'Aula Magna se ne aggiungono altri tre, gestiti dall'Associazione in collaborazione con altre realtà del territorio.



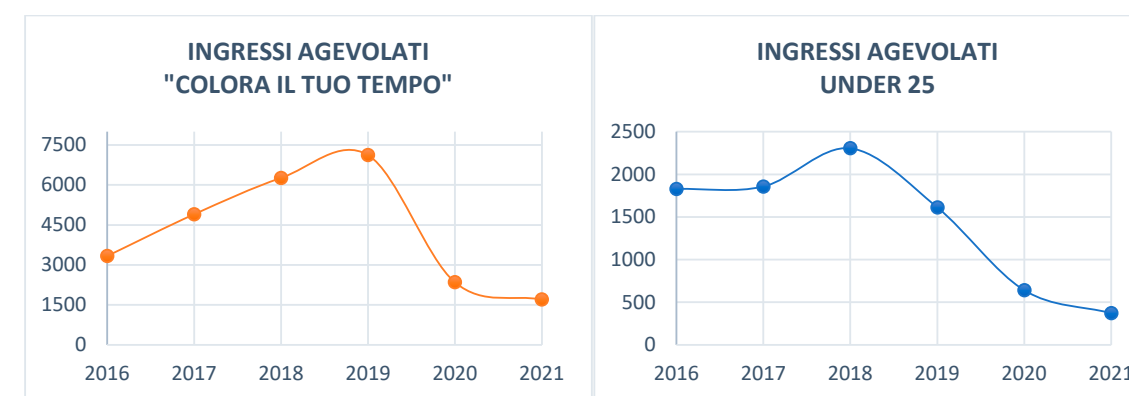
È il caso del **Teatro Zancanaro di Sacile**, di proprietà comunale e affidato in gestione all'Ente Regionale Teatrale che da molti anni ha scelto di affidare a Cinemazero la gestione di tutta l'attività cinematografica che, tradizionalmente, si svolge da ottobre a maggio e si articola in 5 proiezioni durante i weekend e un appuntamento infrasettimanale. Una realtà, quella sacilese, che aveva raggiunto nella stagione pre pandemica, oltre **17.000 presenze all'anno**.

Struttura simile, con un numero inferiore di proiezioni settimanali ma con un'estensione più ampia che copre dieci mesi all'anno, caratterizza anche la programmazione del **cinema City di Lignano Sabbiadoro che Cinemazero gestisce insieme al CEC di Udine**. La sala di Lignano è stata riaperta dopo un lungo periodo di inattività. Cinemazero ha curato anche il coordinamento generale grazie al quale, in pochi anni, ha riconquistato il ruolo di riferimento per un territorio ampio che va ben oltre i confini comunali e capace di raggiungere le 15.000 presenze annue.

Ultima in ordine di tempo, ma non per importanza, la sala del **NuovoCinemaDonBosco che vede Cinemazero tra i promotori di una vasta rete di partner pubblici e privati per ridare vita a un luogo simbolo della città di Pordenone**. Qui la scelta è stata quella di creare uno **spazio pensato per i piccoli**, spostando la tradizionale programmazione per ragazzi della rassegna CinemazeroKids ma soprattutto **sperimentando un innovativo progetto di inclusione sociale che vede protagonisti i soggetti più fragili**. A quest'ultimi è affidata, sotto la supervisione di personale specializzato dell'Azienda sanitaria, la gestione di alcune attività operative e di accoglienza del pubblico, creando così **un'opportunità per queste persone di (ri)entrare in contatto con il mondo del lavoro, seppure in un ambiente protetto**.



Un'attenzione, quella alla dimensione non solo culturale ma anche aggregativa e dunque sociale dell'esperienza cinematografica, che ha sempre caratterizzato l'azione di Cinemazero che l'ha saputa tradurre in scelte precise e decisioni concrete. Tra di esse la più importante riguarda senza dubbio la **politica dei prezzi**, da sempre ben al di sotto di quelli praticati normalmente dai vicini locali commerciali con un'ulteriore attenzione alle fasce più deboli della popolazione. Con questo obiettivo nascono **le iniziative di utilità sociale Colora il tempo – Carta Argento e Zero18Card**. La prima, sviluppata con l'Amministrazione comunale di Pordenone, consente a tutte le persone over 65 di usufruire di un carnet di biglietti agevolati a soli 3€. La restante quota (per arrivare al costo del biglietto ridotto pari a 6€) viene coperta in parte dal Comune, in parte dell'Associazione stessa che dunque è parte attiva di un progetto di invecchiamento attivo. La **Zero18Card** punta invece a favorire la scoperta da parte degli spettatori più giovani dell'esperienza della sala e consente a tutti i minorenni di usufruire di tutti i vantaggi della CinemazeroCard (il cui costo sarebbe di 15€ all'anno) in maniera completamente gratuita. **L'attenzione verso il pubblico del domani** motiva anche la scelta di garantire, a tutti gli under 25 in possesso della tessera, un prezzo speciale di soli 3,5€, godibile sempre senza limiti di utilizzo. Un prezzo di assoluto **favore è riservato anche agli studenti, di ogni ordine e grado**, che partecipano alle matinée.



Ma la ricaduta più importante a livello culturale e sociale è frutto dell'impegno e della coerenza verso la realizzazione di un progetto culturale di ampio respiro per il perseguimento della propria mission di essere "il salotto cinematografico della città" e di contribuire allo sviluppo e alla promozione della cultura cinematografica in ogni sua forma. Per raggiungere questo obiettivo la linea guida è quella della **qualità "ad ogni costo" che si traduce in scelte concrete nella programmazione di qualsiasi iniziativa curata da Cinemazero**. La cura per i dettagli comporta la **valorizzazione e il rispetto dell'opera dell'artista** (ad esempio con numerose proiezioni in versione originale e di restauri), la **tutela della diversità**, attraverso uno spazio al maggior numero di Paesi e cinematografie diverse con oltre 300 film diversi proiettati mediamente ogni anno e soprattutto nella **preservazione del valore dell'esperienza della visione in sala** attraverso la frequente organizzazione di incontri con gli autori e i protagonisti della settimana arte.

Ultimo, ma non per importanza, l'impegno a tradurre in realtà il motto "**l'unione fa la forza**", nella consapevolezza che essere un cinema, oggi, rappresenta prima di tutto la responsabilità di essere un **operatore culturale proattivo sul territorio**, in grado di dialogare costantemente con esso per leggerne e interpretarne le necessità. Operazione che richiede una **fitta rete di collaborazioni** che negli anni Cinemazero ha saputo costruire e intende ulteriormente sviluppare. Queste le più importanti, di respiro nazionale ed internazionale, che hanno caratterizzato l'attività dell'ultimo biennio, ovvero:

- Cineteca di Milano
- Cinema PostModernissimo - Perugia
- Coop Alleanza 3.0
- Associazione Culturale SudTitles - Palermo
- GenAgricola
- Internazionale - Mondovisioni
- LIBERA contro tutte le mafie
- Fondazione Dolomiti Unesco
- Biennale cinema di Venezia
- Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani - SNCCI
- Mymovies.it
- Fondazione Cineteca di Bologna
- Cineteca Nazionale - Centro Sperimentale di Cinematografia, Roma e Palermo
- CGN Servizi
- FriulAdria - Credit Agricole
- Ordine dei Giornalisti - Consiglio Nazionale
- Centro Studi Cartel Cubano - Venezia
- Doc/It - Associazione Documentaristi Italiani
- Scuola d'Arte Cinematografica - "Gian Maria Volontè"
- Voce Donna Onlus
- ...e molti altri.

## L'attività didattica

Da sempre, Cinemazero crede nella **valenza educativa dell'audiovisivo**. Un forte ideale di informazione e formazione permanente presiede alla stessa programmazione di sala, oltretutto all'attività archivistica, bibliotecaria e videoteca della mediateca. Facendo fede a questa vocazione, Cinemazero ha costruito nel tempo un **rapporto privilegiato con gli istituti scolastici e gli enti di formazione del territorio**. Risale al 2002 il primo accreditamento ufficiale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione: un riconoscimento che qualificava Cinemazero come ente abilitato allo svolgimento delle attività didattiche nelle scuole e alla formazione degli insegnanti.

Annualmente, l'ufficio preposto al coordinamento delle iniziative didattiche propone a docenti, dirigenti e formatori un catalogo dell'offerta formativa, costantemente ampliato e aggiornato. Accanto ai tradizionali corsi di storia e linguaggio del cinema, la proposta mette in particolare rilievo l'**elemento dell'interdisciplinarietà**, in qualche modo insito nella definizione stessa di "audiovisivo": la possibilità di collegare fruttuosamente le materie curriculari (storia, filosofia, letteratura, etc.) con le multiformi declinazioni della forma-cinema **consente agli insegnanti di incrementare in modo sensibile la comunicatività dei contenuti, agevolando per di più negli studenti l'emergere di uno spirito autenticamente culturale**, ossia votato all'incessante interattività fra discipline e saperi. Un'importanza non certo inferiore è assegnata ai laboratori squisitamente pratici, nel corso dei quali gli studenti sono accompagnati da filmmaker professionisti lungo un percorso formativo volto alla realizzazione di un elaborato audiovisivo (cortometraggio narrativo, spot, documentario breve, video-intervista, etc.).

### 41 laboratori didattici nel 2021

Nel corso del 2021 sono stati **41 i laboratori condotti** dai formatori di Cinemazero nelle scuole del territorio, perlopiù a distanza a causa delle limitazioni dovute alle norme di contenimento della pandemia di Covid-19.

Tra i progetti di spicco, **Memorie di donne**, serie di laboratori didattici patrocinata dal Comune di Pordenone e rivolta alle scuole primarie e secondarie di primo grado del pordenonese, incentrata sull'analisi dell'**evoluzione del ruolo culturale e sociale delle donne** attraverso lo studio degli archivi fotografici di famiglia degli studenti partecipanti.

Importanti poi le attività implementate a partire dal **bando regionale vinto da Cinemazero** per la valorizzazione e la **conoscenza del patrimonio immateriale storico ed etnografico** (*Vivere in tempi interessanti*), che hanno condotto

- dopo un complesso itinerario formativo rivolto a studenti di 5 istituti superiori della provincia - alla creazione di un portale web interattivo dedicato all'**esperienza biografico-poetica di Pier Paolo Pasolini sul territorio friulano, presentato nel maggio 2022 nel contesto prestigioso del Salone Internazionale del Libro di Torino**. Anche nel corso dei mesi estivi, a fronte dell'erogazione dei nuovi finanziamenti ministeriali nell'ambito del Piano Scuola Estate, Cinemazero ha messo a disposizione delle scuole la sua competenza in campo audiovisivo: laboratori pratici e teorici sono stati condotti **nei maggiori istituti di Pordenone** (Liceo Scientifico "M. Grigoletti", Liceo "G. Leopardi - E. Majorana").

#### 7 laboratori per bambini e adolescenti

Nel 2021 sono stati realizzati **sette laboratori per bambini e adolescenti**, i cui temi hanno spaziato dall'animazione al *coding*, dal riciclo creativo all'illustrazione. Due i cineforum realizzati per i giovani partecipanti dello Young Club di Cinemazero, dedicati ad altrettante pietre miliari del cinema contemporaneo, *In the Mood for Love* (2000) di Kar-wai Wong e *Parasite* (2019) di Joon-ho Bong.

#### 8 videosaggi con esperti

Sul versante *web*, va infine ricordata la **registrazione di otto videosaggi (Movie Talks), ora disponibili gratuitamente sul web**, su temi di storia, linguaggio e cultura del cinema, condotti da formatori professionisti, esperti e docenti universitari. I filmati saranno messi a disposizione, tramite la condivisione di link privati, di insegnanti, studenti ed enti interessati.

**Le principali tematiche legate all'attualità - dalla questione ambientale agli aspetti concernenti la legalità e l'educazione civica in genere, passando per la sensibilizzazione su problematiche sociali quali bullismo e razzismo - trovano costante spazio nella proposta didattica**, anche nel corso di convegni tematici organizzati e realizzati in sinergia con importanti enti e istituzioni (Laboratorio di Educazione Ambientale di ARPA Fvg, Regione Friuli Venezia-Giulia, Ufficio del Garante regionale dei diritti della persona, Polizia Postale e delle Telecomunicazioni, etc.).

#### 2 webinar per docenti

Cinemazero, nel 2021, ha realizzato - in sinergia con il Sistema delle Mediateche del Friuli Venezia-Giulia - **due webinar rivolti a docenti ed educatori delle scuole primarie e secondarie della Regione**, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e il Garante; inoltre, sempre su invito della Regione, ha garantito **la redazione di trenta schede film didattiche sul tema del cyberbullismo, messe dipoi a disposizione di insegnanti e formatori interessati**.

#### La centralità della sala

In base al principio di qualità che sottende ogni iniziativa di Cinemazero, la centralità **dell'esperienza della sala è messa in primo piano anche in ambito formativo**. Periodicamente, le classi scolastiche partecipano a proiezioni mattutine *ad hoc*, precedute sempre dall'intervento di un esperto e ulteriormente valorizzate, quando possibile, dalla presenza di autori e professionisti del settore di caratura nazionale e internazionale. Nel 2021, considerata l'impossibilità di programmare *matinée* in presenza, Cinemazero ha scelto la strada delle proiezioni mattutine in *streaming*, assecondando, tra le altre, le iniziative di Anteo - Palazzo del Cinema di Milano, ANEC - Associazione Nazionale Esercenti Cinema e AGIS Triveneto. Tra il 2020 e il 2021, con questa modalità sono stati coinvolti oltre mille studenti degli istituti di Pordenone e delle località limitrofe. Nell'ultima parte dell'anno 2021, in occasione della XIV edizione di Pordenone Docs Fest - Le Voci del Documentario, tre *matinée* sono state effettuate nella modalità mista in presenza/a distanza, ottenendo un ottimo riscontro di pubblico (quasi trecento spettatori in tre spettacoli); infine, è stato inaugurato il format *Nella... sala del bianconiglio - La magia del cinema spiegata ai bambini*, esperienza di visita guidata al "dietro le quinte" della sala cinematografica, pensata per far scoprire ai più piccoli le tecniche e i segreti della proiezione in ottica culturale ed educativa, con l'intento manifesto di formare a una visione consapevole il pubblico del futuro.

Una realtà culturale come Cinemazero non può esimersi dall'annoverare, fra i destinatari delle proposte didattiche, il suo fedelissimo bacino di appassionati d'ogni età: un pubblico colto ed esigente, amante dell'approfondimento e della condivisione d'idee, profondamente legato a un concetto alto e del cinema e del discorso che su di esso verte. A questo scopo, nel 2019 è stata lanciata l'iniziativa **Lo Sguardo dei Maestri**, erede - sin dal nome - delle storiche retrospettive curate negli anni da Cinemazero in collaborazione con il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e la Cineteca del Friuli di Gemona del Friuli (UD). Le proiezioni si tengono talvolta **anche con copie in pellicola**, conservate dagli archivi italiani ora all'avanguardia: in un'era in cui le proposte in sala hanno concorrenti forti on-line o su altri supporti (e anche per altri contenuti entrati in scena), appare sicuramente fondamentale lavorare sui supporti originali e testimoniare la cultura anche analogica cinematografica. In corrispondenza con le uscite periodiche di classici restaurati, patrocinate dalla Cineteca di Bologna (*Il cinema ritrovato al cinema*), la mediateca propone nei suoi spazi incontri di approfondimento a ingresso gratuito, dedicati di volta in volta ai grandi maestri della storia del cinema. Nel 2021 sono state sette le lezioni realizzate - soprattutto a distanza nella modalità della diretta streaming,



quando possibile in presenza -, talvolta con la partecipazione di professionisti rinomati (lo sceneggiatore Roberto Leoni), talaltra di critici di fama nazionale (Ilaria Gatti, saggista e firma storica di "Filmcritica"). Un ottimo riscontro ha ricevuto, infine, lo spin-off *Il Maestro al Microscopio* - inaugurato nel novembre del 2021 -, variante del format incentrata sulla "vivisezione" critica di film di particolare rilevanza artistica.

In chiusura, ricordiamo che, nel settembre 2021, Cinemazero è stato insignito alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia del **prestigioso premio Filmagogia**, assegnato annualmente alle **realità che più si sono distinte nel campo della didattica dell'audiovisivo**.

## Gli archivi

Cinemazero fin dal 1979 ha iniziato un'intensa attività espositiva di mostre fotografiche, costruendo nel corso del tempo un patrimonio iconografico di rilevanza internazionale, custodito dall'Archivio *Cinemazero Images*, in continuo aggiornamento, per acquisizioni, digitalizzazioni e investimenti.

L'attività archivistica ed espositiva di Cinemazero non vuole solo mettere in mostra fotografie artisticamente pregevoli ma anche **documentare e cercare di ricostruire momenti salienti della storia del cinema**. I fondi Deborah Beer e Gideon Bachmann continuano a essere uno dei "tesori" e delle risorse più preziose dell'Archivio fotografico *Cinemazero Images*.

Oltre al materiale delle raccolte Beer e Bachmann (Pasolini, Fellini, Tarkovski, Bertolucci, Cavani, Scola, Zeffirelli, Ferreri...), Cinemazero dispone di molti altri fondi, come quello dedicato a Tina Modotti (articolato anche in molte mostre). L'archivio di Cinemazero annovera anche foto di Pierluigi Praturlon, stampate dai negativi originali delle foto da lui scattate sul set de *La dolce vita* di Federico Fellini, di Angelo Pennoni sul set di *Accattone* di Pasolini, di Elio Ciol sul set de *Gli ultimi* di Vito Pandolfi e padre David Maria Turoldo e di Fulvia Farassino, sensibile fotografa di cinema con ritratti di Sergio Leone, Reiner Fassbinder e molti altri protagonisti del cinema mondiale. Da ricordare anche MarilynMania, fondo (e relativa mostra) composto da oltre mille cartoline su Marilyn, dove vengono ricostruite la vita e la carriera dell'attrice, attraverso cartoline e gadget.

Di particolare rilievo le collezioni fotografiche dedicate a Pasolini e Fellini (tra le più ricche e complete al mondo).

Un archivio di grandi dimensioni, un luogo adatto per la conservazione

Appartengono all'archivio di Cinemazero:

### Archivi fotografici

- 14.212 positivi
- 12.722 contatti a stampa (*stampa a contatto da negativo, formati vari ma esattamente corrispondenti al negativo*)
- 10.362 negativi (*pellicola 35 mm, fotogrammi*)
- 18.393 diapositive
- 2.343 stampe positive montate su supporti

### Archivi audio

- 456 audiobobine magnetiche (registrazioni di interviste dagli anni '60 agli anni '80, con i grandi protagonisti della storia del cinema) appartenenti al Fondo Bachmann
- 154 audiocassette (registrazioni di interviste dagli anni '80 in poi, con i più grandi protagonisti della storia del cinema) appartenenti al Fondo Bachmann
- 3983 supporti video magnetici appartenenti al Fondo "Officina" / Fuori Orario
- 4 fondi filmici amatoriali in pellicola formato substandard (8 e Super8 mm), donati a Cinemazero nell'ambito del progetto di Raccolta Regionale delle Memorie filmiche del territorio

### Archivi in pellicola (già depositati per conservazione presso la Cineteca del Friuli)

- 412 pellicole in formato 35 mm e 16 mm appartenenti al Fondo Bachmann
- 531 pellicole 35 mm e 16 mm appartenenti alla cineteca di Cinemazero (vari fondi, principalmente classici del cinema)
- 464 pellicole in formato 35 mm e 16 mm appartenenti al Fondo Orson Welles
- 81 nastri magnetici (audio) appartenenti al Fondo Orson Welles

**Nel 2021 Cinemazero ha acquistato un magazzino di oltre 200 mq a Pordenone, scegliendo una soluzione in centro (per facilitare le visite di ricercatori, il lavoro d'archivio, il trasporto rapido di beni fra gli uffici e la Mediateca di Cinemazero). La struttura sta venendo climatizzata secondo i più rigidi standard internazionali per conservare i beni fotografici, vincolati anche dalla Soprintendenza per i beni archivistici e storici per il loro carattere d'interesse internazionale.**

---

**L'energia necessaria per il mantenimento della temperatura e umidità costanti è generata da pannelli fotovoltaici installati appositamente, per testimoniare l'animo green di Cinemazero.**

---

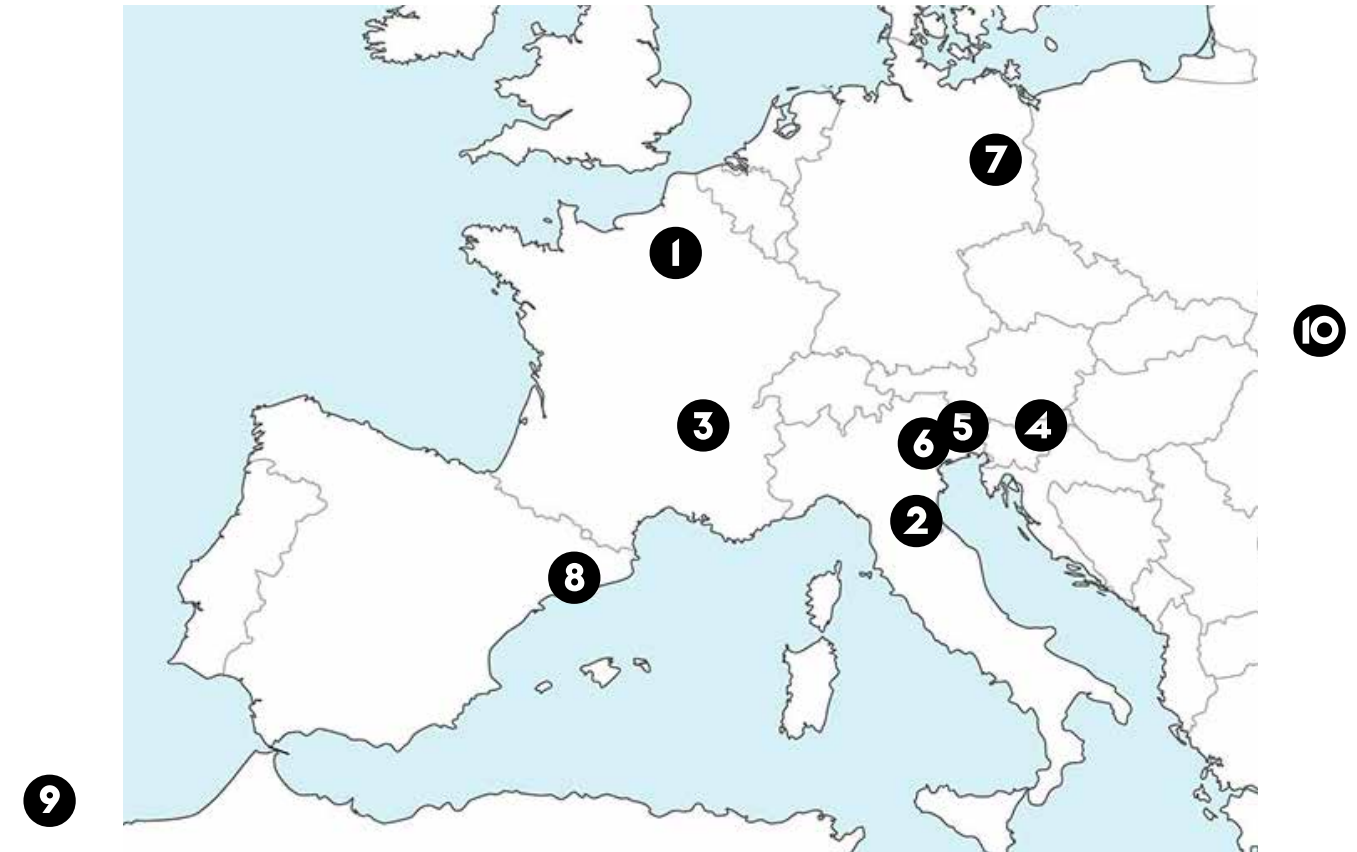
## L'attività espositiva

Cinemazero ha storicamente prestato molta attenzione alla disciplina fotografica, sia con l'acquisizione dei materiali che ne compongono il ricco Archivio che attraverso le mostre prodotte e esportate in tutto al mondo. Questo ha permesso un confronto con nomi e luoghi chiave della fotografia internazionale, organizzando ogni anno le più diverse mostre o prestando materiali a svariati percorsi museali/espositivi. **ZeroImage è inoltre diventato un "marchio" di qualità per le gallerie di tutto il mondo.**

Dal patrimonio dell'Archivio fotografico di Cinemazero sono nati anche documentari come *L'ultima sequenza* di Mario Sesti su Federico Fellini e *Pasolini prossimo nostro* di Giuseppe Bertolucci sull'ultimo film di Pasolini *Salò o le 120 giornate di Sodoma* presentati ai Festival di Cannes e Venezia. I materiali di Cinemazero sono stati esposti in Italia (Padova, Reggio Emilia, Roma, Firenze, Rimini e molte altre ancora) e all'estero (Klagenfurt, Toronto, Graz, Budapest, Sidney, Colonia, Melbourne, Londra, Cannes, Vienna, Buenos Aires ecc.) e sono tuttora richiesti dai principali centri culturali internazionali. La presenza sul territorio e l'apertura all'estero ha il doppio vantaggio di garantire un'offerta di alto livello per la città e di far conoscere il nome di Pordenone nel mondo, associandolo ad una proposta di qualità indiscussa.

Foto degli archivi di Cinemazero sono uscite anche nel 2021 nel volume di Marco Bertozzi, anche componente del comitato scientifico di Cinemazero, *L'Italia di Fellini* per Marsilio.

**Per molte di queste mostre è stato prodotto il relativo catalogo.**



Nel 2021 i tesori di Cinemazero hanno viaggiato nel mondo, con **ben 10 mostre**, di cui diverse di caratura internazionale:

1. *Tina Modotti : photographie, liberté et révolution*, **Istituto Italiano di Cultura di Parigi (Francia)**, inaugurata alla presenza di **Monica Bellucci**
2. *Essere umane*, ai **Musei San Domenico di Forlì**.
3. *Alter/Ego - Fellini / Mastroianni*, **Institut Lumière di Lione (Francia)**, con Cineteca di Bologna
4. *Fellineide*, **Lubiana (Slovenia)**
5. *8 ½* di Federico Fellini, **Lignano Sabbiadoro (Udine)**
6. *Fellini, il grande seduttore* - Galleria Bertoia - **Pordenone**
7. *Il centenario: Fellini nel mondo* **Istituto Italiano di Cultura di Berlino (Germania)**
8. *Il centenario: Fellini nel mondo* **El Born CCM di Barcellona**, con l'**Istituto Italiano di Cultura di Barcellona (Spagna)**
9. *Il centenario: Fellini nel mondo* **Istituto Italiano di Cultura di Sao Paulo (Brasile)**
10. *Il centenario: Fellini nel mondo* **Istituto Italiano di Cultura di Kiev (Ucraina)** - **Museo del Cinema - Centro Nazionale Oleksandr Dovzhenko**

## L'attività editoriale

Cinemazero ha inaugurato la sua attività editoriale quasi contestualmente alla sua fondazione, corredando la retrospettiva pasoliniana del 1979 di un volume critico, esaurito e tutt'ora richiestissimo, a cura di Luciano De Giusti. Da quella prima edizione, ha pubblicato più di quaranta di **libri di vario tipo: fotografici** (Fellini/Bachmann, Tina Modotti, Edward Weston, Angelo Penno- ni, Pierluigi Praturlon, Elio Ciol, Deborah Beer, Fulvia Farassino, Pier Paolo Pasolini...), **di approfondimento su autori o correnti** (Damiano Damiani, L'horror...), **su tematiche di didattica cinematografica** (il Ventennio, l'Islam, il Risorgimento, la Rivoluzione francese, la didattica dell'audiovisivo...), **cataloghi di esposizioni, volumi monografici di grandi registi/autori televi- sivi/scrittori**, come Corrado Stajano. Sia la retrospettiva de "Lo Sguardo dei Maestri" che quella dedicata ai "Maestri contemporanei" sono state corredate da un volume che raccoglie per ogni film del regista in oggetto estratti critici selezionati da volumi e stampa internazionale: sono stati pubblicati testi dedi- cati a Bresson, Buñuel, Tati, Ophuls, Fellini, Dreyer, Dreyer, Fellini, Berg- man, Welles, Resnais, Mizoguchi, Losey, Godard, Bertolucci, Kiezsowski, Kaurismaki, Almodovar, Moretti, Herzog...

Molte le collaborazioni, dai compagni di viaggio de La Cineteca del Friuli e del Centro Espressioni Cinematografiche, dalla Sacher Film di Roma di Nanni Moretti a La Castoro Cinema di Torino (che ogni anno ha pubblicato gli atti del convegno de "Lo Sguardo dei Maestri").

Negli ultimi anni sono uscite diverse pubblicazioni di rilievo nazionale dedi- cate a Tina Modotti e Pasolini, cercando di aggiungere sempre qualità e mate- riale nuovo a ogni occasione. Per la parte dedicata ai "maestri del cinema", si è potuto valorizzare le inedite conversazioni registrate in decenni e decenni di attività da Gideon Bachmann con i più grandi della storia del cinema.

Gran parte delle edizioni di Cinemazero contengono nuovi studi o approfondi- menti critici, apparati scientifici curati e affidabili, pensati appositamente per la pubblicazione, nonché documenti e materiali inediti tratti dai vasti archivi dell'associazione.

Le edizioni di Cinemazero sono tutte in commercio con distribuzione nazio- nale, sia in libreria che on-line.

## Attività editoriale: libri in distribuzione

Sono stati offerti **in distribuzione nazionale tutte le pubblicazioni realizzate nell'anno e nella fine di quello precedente, nonché i cataloghi di tutte le mo- stre** organizzate nell'anno, in particolare felliniane, in occasione del **centenario della nascita del grande Federico**.

Sono infatti usciti i cataloghi relativi delle mostre di Berlino, Barcellona, Sao Paulo, Kiev, E' uscito anche il catalogo della mostra Tina Modotti di Parigi (Isti- tuto Italiano di Cultura, Tina Modotti, Fotografia, libertà, rivoluzione).

In occasione di Pordenone Docs Fest - **Le voci dell'inchiesta, Cinemazero ha pubblicato Pier Paolo Pasolini documentarista a cura di Federico Rossin**.

È stato pubblicato e diffuso in tutta Italia, distribuito in ogni edicola come supplemento ai giornali del gruppo Gedi-Repubblica, *Tina Modotti* per Contra- sto, uscito in edicola come operazione di co-edizione proprio con Repubblica e National Geographic. Il volume, che vanta saggi di Michele Smargiassi e Nata- lia Aspesi, è di grandissimo impatto visivo.

Sono stati pubblicati i cataloghi delle 3 mostre *6 vetrine*, dedicati e in cui sono stati coinvolti artisti degli ambiti fotografici, grafici/animazione, arte contem- poranea, con le firme illustri - fra le altre - di Maurizio Galimberti, Luca Cam- pigotto, Lorenzo Mattotti, Franco Matticchio, e la cura di Matteo Attruia, Paola Bristot (VivaComix), Leonardo Fabris.

## Attività editoriale: supporti multimediali

Il laboratorio multimediale di Cinemazero è un **centro di sperimentazione cul- turale dedito alla realizzazione di prodotti multimediali** (film, documentari, spot, video-scenografie, ecc.), sia propri sia per conto terzi, e di valorizzazione dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie.

È dotato di tutte le attrezzature e i software necessari per realizzare progetti au- diovisivi in tutte le sue fasi, dell'ideazione all'esportazione del prodotto finito (pre-produzione, produzione e post produzione).

Nel 2021 il laboratorio ha continuato a implementare la sua struttura attraverso **l'acquisto di nuove attrezzature per consentire alla struttura di essere sem- pre al passo con gli standard audiovisivi contemporanei**, sia hardware che software in tutti i suoi campi di intervento: produzione di documenti audiovisi- vi, digitalizzazione e archiviazione di materiali analogici, implementazione del sito web e delle forme di comunicazione on line.



Nel 2021 è stato realizzato un nuovo documentario didattico che, proseguendo la collaborazione con ARPA LaREA FVG e OSMER FVG, ha indagato attraverso testimonianze e riprese in loco le caratteristiche degli eventi atmosferici con particolare riferimento alle peculiarità del nostro territorio.

Il documentario segue quelli realizzati negli anni precedenti dedicati rispettivamente alla pioggia, alla neve, al vento.

Il neo nato **Museo Fellini di Rimini curato da Studio Azzurro**, aperto nel 2021, nelle installazioni multimediali ha inserito molte clip video e diverse fotografie dagli archivi di Cinemazero, elaborate dal laboratorio multimediale.

Clip dedicate a Fellini sono state protagoniste nel 2021 alla mostra **Milo Manara al Paff! di Pordenone**.

Diverse produzioni hanno lavorato (a cavallo fra 2021 e 2022) sui materiali d'archivio Pasolini per selezioni e acquisizioni, verso il centenario di PPP:

- *Il giovane corsaro, Pasolini da Bologna*, di Emilio Marrese (doc + fiction)
- *Pasolini, un omicidio politico*, di Paolo Fiore Angelini (doc)
- *Pasolini, il sogno di una cosa*, di Leonardo Ferrari Carissimi (doc)
- *Pasolini, le parole profetiche* (docuserie TV)

**Il laboratorio ha offerto la sua collaborazione nell'organizzazione di festival, premi rassegne cinematografiche e attività espositive e spettacoli anche non esclusivamente cinematografici, anche all'estero.** Ha organizzato una retrospettiva filmica dedicata a Tina Modotti a Parigi, presso l'Istituto Italiano di Cultura, e ha collaborato, con alcuni materiali filmici, all'organizzazione delle retrospettive felliniane di Lubiana, Barcellona, Berlino, Lione, Kiev, Mosca, e ha organizzato un omaggio al "grande Federico" a Venezia, all'Istituto Tedesco di Studi Veneziani.

## Il Pordenone Docs Fest

Il festival "Pordenone Docs Fest" prevede numerosi eventi collaterali, anche come anteprima e anticipazione della kermesse. Molti di questi sono connotati a livello di valori sociali, che l'attività di Cinemazero e del festival testimonia, creando occasioni di confronto e aggiornamento per il grande pubblico.



Aspettando Le voci dell'inchiesta - Le nuove strade del documentario

marzo-aprile 2021 → Spostato (causa contesto pandemico) a fine ottobre/inizio novembre 2021

V edizione

I valori dell'Europa unita, testimoniata dai giovani artisti

In collaborazione con DEDICA Festival è stato presentato “Il suono dell'Europa”, film-documentario di Alessandro Scillitani, che con la voce narrante di Paolo Rumiz conduce alla scoperta della *European Spirit of Youth Orchestra*, sinfonica giovanile creata dal maestro Igor Coretti-Kuret, triestino di lingua slovena, che riunisce i migliori giovani musicisti di vari Paesi europei e dell'area balcanica. Sono intervenuti Paolo Rumiz, Igor Coretti-Kuret e Alessandro Scillitani, che – vista l'importanza degli ospiti convenuti - rilanciando davanti a una platea da tutto esaurito, l'attualità dei significati più profondi che animano l'idea dell'Europa unita.

Il coraggio del personale medico, nell'era del Covid.

Il regista Michele Aiello, in compagnia del dottor Tommaso Pellis, direttore della Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Pordenone, hanno presentato al pubblico il toccante documentario *Io resto*, l'unico film interamente girato all'interno di un ospedale italiano durante la prima ondata della pandemia da Covid-19, testimoniando al vasto pubblico l'immane lavoro realizzato con spirito di abnegazione e grande professionalità dal personale medico durante la pandemia.

Un film fondamentale sul Duce e sul fascismo ritorna al pubblico italiano grazie a Pordenone Docs Fest e Cinemazero

Lo storico Marcello Flores, autore di numerosi saggi sul rapporto tra memoria e verità storica, già docente di Storia Contemporanea e Storia Comparata, ha presentato il documentario - basato interamente sul montaggio di ampi e rari brani dei cinegiornali LUCE, realizzati durante il ventennio - *Fascista* (1974) di Nico Naldini, cugino di Pasolini. Considerato perduto, su iniziativa di Pordenone Docs Fest e Cinemazero il film ritorna al pubblico dopo quasi quarant'anni di oblio, in una nuova versione digitale in 2K realizzata da CSC – Cineteca Nazionale e riemerso dai sotterranei delle rarità grazie a Grimaldi Film (produttore del film) e CG Entertainment, sia in home video che per le sale.

Pordenone Docs Fest - Le Voci dell'Inchiesta

14-18 aprile 2021 → rinviato (a causa del contesto pandemico)

al 10-14 novembre 2021

XIV edizione

31 film in programma  
20 anteprime nazionali  
23 nazioni rappresentate  
8 documentari nel concorso internazionale  
8 docs in Virtual Reality in anteprima nazionale  
3 giurie e 5 premi  
3 masterclass d'eccezione  
4 sezioni tematiche  
2 retrospettive e l'omaggio a un grande regista  
50 ospiti da tutto il mondo per accompagnare i film  
2 main sponsor  
3 media partner nazionali  
60 partner culturali e tecnici

Dati di pubblico:

2019 (ultimo festival a regime, pre-Covid19):

2.885 ingressi a pagamento

203 abbonamenti a pagamento

2020 (festival on-line, con sale chiuse per cause pandemiche):

1.034 spettatori su piattaforma SvoD

700.000 contatti web

2021 (festival in presenza, ma con limitazioni Covid19: da segnalare – sempre per ragioni pandemiche – la scelta di offrire più spettacoli a ingresso libero rispetto al passato):

1.271 ingressi a pagamento

89 abbonamenti a pagamento per edizione fisica.

103 abbonamenti a pagamento per edizione on-line.

Il festival ha goduto di oltre **30 partnership, sia locali che nazionali**, anche per quello che riguarda i media.

Seppur ricalendarizzata in edizione ibrida e con le limitazioni Covid, l'edizione 2021 ha realizzato un discreto pubblico, con un calo del 40/45% rispetto al 70/80% nazionale del periodo.

Si è calibrata una **versione on line** sempre più contemporanea e complementare del festival, in attesa di un ritorno alla dimensione festosa in presenza. La collaborazione con MyMovies.it ha portato enorme visibilità nazionale e oltre 1.200 visioni.

#### Il programma e le sue ricadute

Il palinsesto si è articolato in cinque giorni di proiezioni, incontri, dibattiti, organizzati e suddivisi per temi e forme di documentario, distribuiti nelle quattro sale di Cinemazero, presso la sua Mediateca, con attività in centro città, che ne valorizzano le bellezze architettoniche e storiche (es. Palazzo Badini).

Fiore all'occhiello del festival sono stati gli ospiti davvero d'eccezione: i protagonisti odierni del documentario, del cinema del reale, dell'inchiesta filmata (cinematografica e televisiva), dell'inchiesta giornalistica (in varie manifestazioni: fotografia, internet, nuovi media, realtà virtuale...).

Per cinque giorni Pordenone è stata la **capitale italiana del documentario**, osservatorio privilegiato di quelle "realtà mai viste", selezionate nei più importanti festival internazionali al mondo, con workshop con esperti e professionisti e una sezione interamente dedicata alla realtà virtuale

I film vengono presentati in anteprima nazionale, alcune assoluta, da tutto il mondo.

I film contemporanei sono stati fatti "dialogare" con film d'epoca, di grandissimi autori di documentari e cinema del reale, per testimoniare continuità o discontinuità, generare dibattito e confronto, discutere di modelli e forme stilistiche. Un festival tutto sulla produzione contemporanea, ma con occhi anche retrospettivi.

**Tutte le proiezioni del festival si sono svolte in lingua originale, con sottotitoli in italiano e inglese. Le opere in lingua italiana sono state sottotitolate in inglese.**

Hanno preso parte al festival **50 gli ospiti da tutto il mondo**, tra registi, produttori, esperti, giornalisti, per i relativi approfondimenti dei singoli film e migliaia di studenti per le molte matinée per le scuole.

#### Speciale omaggio a Pier Paolo Pasolini

Non poteva mancare lo sguardo retrospettivo che ogni anno si concentra su un grande maestro e che per la XIV edizione si è concentrata su **Pasolini: i documentari**, una speciale selezione a cura di Federico Rossin dedicata a Pasolini documentarista, a cui il festival ha dedicato **anche una nuova pubblicazione**. La rassegna ha proposto alcuni film difficili da vedere: il lavoro di alcuni documentaristi, all'epoca al loro esordio – tra cui **Cecilia Mangini ed Ermanno Olmi, ma anche Mario Gallo** – che tra gli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta collaborarono con Pasolini, che scrisse testi o voce narrante di alcuni dei loro film. A questo si sono affiancati i lavori – visti poco anche dai *cinéphile* – con cui il poeta, che si apprestava a diventare regista, iniziava a innovare il cinema documentario italiano e internazionale della sua epoca, inserendosi a pieno titolo fra i grandi cineasti del reale degli anni Sessanta e Settanta.

La retrospettiva si è poi offerta come iniziativa itinerante nazionale, e sono diverse le realtà che hanno mutuato titoli dal festival.



### Ritrovamento e restauro de I carso (1960) di Franco Giraldi

Si è concretizzato per il 2021 il recupero, il restauro e la diffusione in sala, col marchio del festival, del documentario considerato perduto *Il Carso* (1960): **un'operazione culturale che riporta in vita una testimonianza unica** dell'evoluzione di un territorio che attraversa geograficamente e simbolicamente Friuli, Slovenia e Croazia. Un titolo particolarmente importante in vista delle celebrazioni di Go2025!, Gorizia / Nova Gorica capitale europea della cultura: Giraldi era infatti originario del Carso goriziano.

### I temi d'interesse sociale del festival

**Geopolitica, diritti e battaglie civili, giovani e creatività, pandemia, culture lontane, storie femminili** e molto altro sono stati raccontati attraverso i migliori documentari in circolazione per rinnovare la riflessione sul mondo.

I *focus* riflettevano la fotografia del presente, restituita dalla produzione internazionale e che nel 2021, ha mostrato un'attenzione particolare all'attivismo, alla necessità di riappropriarsi di possibilità di manifestare e confrontarsi, come hanno raccontato le anteprime nazionali, con i relativi valori sociali testimoniati.

### **PER I DIRITTI DELLE DONNE**

*Be My Voice* (in collaborazione con Voce Donna, Carta di Pordenone e Associazione Neda Day), ritratto della giornalista e attivista Masih Alinejad, voce di milioni di donne iraniane che si ribellano sui *social media* contro l'*hijab* forzato, è stato presentato dalla regista Nahid Persson, rifugiata in Svezia. **Il film ha vinto il Premio del Pubblico ed è stato acquisito da Tucker Film, che lo ha distribuito nel 2022 nelle sale di tutta Italia, con il tour di protagonista e regista.**

### **LE GEOGRAFIE DEL FUTURO SOSTENIBILE: GIOVANI ATTIVISTE**

*Dear Future Children* di Franz Böhm, attraverso le storie di tre attiviste, mostra il mondo in fiamme, ma anche possibili soluzioni. Uganda, Cina/Hong-Kong e Cile, ambiente, ecologia, diritti, uguaglianza. Una lettera d'amore per il futuro dei loro figli, scritta da donne ventenni, dalle piazze - concrete o mediatiche - dove manifestano.

Il film ha avuto un tale riscontro che **il festival "Geografie – Monfalcone", ha deciso di proporlo in una delle serate clou.**

### **IL DIRITTO A UN GIORNALISMO DEMOCRATICO**

La proposta di *Writing with fire* di Sushmit Ghosh e Rintu Thomas (poi in cinquina all'Oscar per il miglior documentario) ha portato il pubblico in India, tra donne appartenenti alla casta degli intoccabili, che reagiscono alla loro condizione

fondando un proprio giornale, subito di grande successo, per la sua libertà d'impostazione; o ancora le proiezioni dei film e gli incontri con i giornalisti, registi, **Francesca Mannocchi ed Alessio Romenzi** (fotografo), che sono stati insigniti del premio "Il Coraggio delle Immagini", sviluppato col sostegno dell'**Ordine dei Giornalisti nazionale**, in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia e dell'Associazione "Il Capitello". Mannocchi e Romenzi hanno raccontato sulle pagine delle principali testate del mondo - e al pubblico del festival - le tensioni internazionali della Siria e della Libia fino alla recentissima crisi afghana, portando anche **eccezionali materiali in anteprima.**

### **CIBO DI QUALITÀ: NO OGM e FILIERA CORTA**

*The Soviet Garden* di Dragos Turea, ha fatto riflettere sugli OGM, ricostruendo gli esperimenti radioattivi nell'URSS per generare una **produzione sovradimensionata**. Di qualità del cibo ha parlato anche *Chef Flynn* di Cameron Yates, che ha mostrato il coraggio del ragazzo Flynn McGarry: a soli dieci anni ha trasformato il soggiorno della casa di sua madre in un *supper club a km 0* da stella Michelin e ha sfidato la gerarchia del mondo culinario. *Naviganti* di Daniele De Michele, dj, economista, gastronomo Donpasta, – definito dal New York Times uno di più inventivi attivisti del cibo – ha raccontato una **quotidianità pandemica intrecciata a quella di altri creativi**, che dalla negazione di possibilità approdano a soluzioni imprevedibili. Post visione, Donpasta si è esibito in uno dei suoi live show, fra fornelli e vinili.

### **POST E NEO COLONIALE**

Un ribaltamento prospettico è stato fornito da *White Cube*, presentato dal regista ed esperto di arte contemporanea Ferdinando Vicentini Orgnani, in cui il regista Renzo Martens sfrutta i proventi di una mostra a New York, dove ha esposto delle sculture di cioccolata realizzate in Congo, per **riacquistare la terra confiscata dalle multinazionali ai braccianti che l'hanno aiutato e trasformarla in un giardino ecologico**. Un tentativo concreto di invertire il flusso della ricchezza e utilizzare i privilegi associati al mondo dell'arte per portare un vero cambiamento. *Rebel Objects* ha seguito invece l'antropologa e regista Carolina Arias Ortiz, tornata nella casa natale in Costa Rica per cercare di rinegoziare il rapporto travagliato con il padre, ricostruendo poeticamente la storia delle misteriose sfere che punteggiano la giungla costaricana, **monito a una storia indigena cancellata**. E ancora *Magaluf ghost town* di Miguel Angel Blanca, storia di respiro internazionale sui sogni di una città che cerca semplicemente di sopravvivere alla **"follia" turistica**, che è stato accompagnato al festival da un'ampia riflessione "antropop" sull'evoluzione dell'**Homo Turisticus del noto antropologo Duccio Canestrini.**



## CONFLITTI: CAPIRE LA COMPLESSITÀ

Infine, di conflitti hanno parlato altre tre anteprime nazionali: *Mission Hebron*, di Rona Segal, attraverso le testimonianze di giovani ex soldati israeliani, ha fornito un quadro scioccante dell'**oppressione dei civili palestinesi**; *Of Land and Bread* di Ehab Tarabieh ha documentato la vita quotidiana dei palestinesi in Cisgiordania, una storia di **vulnerabilità, bullismo e umiliazione** costante in cui l'unica difesa è una telecamera; *BELLUM – The Daemon of War* di David Herdies e Georg Götmark ha fatto riflettere invece sulla spersonalizzazione del conflitto con l'avvento dell'**intelligenza artificiale e della digitalizzazione delle armi**, fornendo un ritratto shockante dell'attuale contesto bellico.

### Approfondimenti e ricadute formative

Come da tradizione non sono mancati eventi speciali, incontri formativi e occasioni di approfondimento dei temi trattati nella XIV edizione del festival.

Oltre alle **speciali matinée dedicate alle scuole** del territorio in programma anche workshop, come *Memorie per dopodomani – il cinema documentario racconta la letteratura*, curato dal videomaker Lorenzo Pallini, o *Ecologia dello sguardo*, condotta dal pluripremiato regista e giurato Agostino Ferrente, uno speciale laboratorio sull'ecologia delle immagini.

Davide Ferrario, altro giurato del festival, è stato protagonista di una *masterclass* a ingresso gratuito, dove ha fatto un excursus sulla sua filmografia, con uno speciale **focus sul cinema indipendente**. Spazio anche alle tavole rotonde per gli “addetti ai lavori”, come *La cultura in rete*, organizzata in collaborazione con AVI – Mediateche e Videoteche Italiane e AIB – Sezione FVG, per analizzare la situazione delle piattaforme digitali e degli archivi in Italia nell'era del Covid.

### Spin-off e film in tutta Italia

La Fondazione **Cineteca di Bologna**, con le sale del cinema Lumière, ha ospitato alcune proiezioni spin-off del “Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario”.

Questo ha consentito di valorizzare il lavoro fatto dal festival in una grande città e in un'importante istituzione cinematografica nazionale. Alcune proiezioni inoltre hanno raggiunto altre città italiane, come **Milano e Roma**, con omaggi dedicati e proposta dei film selezionati, segnalando in tutti questi contesti l'iniziativa col **marchio di Pordenone Docs Fest**.

**Diverse sale della regione** Friuli Venezia Giulia (Visionario di Udine, Cinema Ariston – Cappella Underground di Trieste) ospitano proiezioni e incontri in sinergia con Pordenone Docs Fest, testimoniando la ricaduta ampia delle

attività culturali del festival sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

### Novità: aggiornamento professionale e momenti industry

Come previsto dal piano strategico pluriennale, il festival – in sinergia con le locali CNA Cinema e Audiovisivo, Film Commission e Film Fund – ha sviluppato un auspicato **momento industry** e un nuovo marchio (WIKI DOC) che ha fatto ulteriormente crescere la filiera territoriale e l'interesse specialistico sulla manifestazione.

A *filmmaker*, registi indipendenti, documentaristi è stato dedicato l'incontro Industry **WIKI DOC**, una giornata intera di confronti e presentazioni, per discutere, anche in maniera molto pratica, sul mondo della produzione documentaristica. Dedicato all'accrescimento professionale e culturale dei lavoratori dell'audiovisivo, è un evento creato assieme a CNA Cinema e audiovisivo del Friuli Venezia Giulia.

Per gli esercenti cinematografici è stata programmata la tavola rotonda *D'Essai, ma perché? C'è (o c'era una volta) il cinema d'essai?*, in collaborazione con la casa di produzione friulana Tucker Film, per riflettere, in tempi molto complicati per il cinema, su quale futuro lo attende. Entrambi gli eventi sono stati condotti con approccio laboratoriale e informale, con incontri fra le varie realtà regionali e nazionali (per il documentario) legate alle professionalità dell'audiovisivo, con operatori professionisti della produzione e della realizzazione/scrittura creativa dei prodotti (dunque *producer*, registi, sceneggiatori), nonché di distribuzione e valorizzazione in particolare dei prodotti di documentario.

Si tratta di esperienze molto importanti a livello nazionale, che nascono dalla **forte esigenza manifestata da “entrambi i lati” del settore produttivo di trovare un punto di contatto fra le varie realtà, instaurare un dialogo, costruire percorsi condivisi**, apprendere dalle relative professionalità gli scenari, gli obiettivi, le progettualità e le modalità di loro realizzazione. Un modo dunque per far crescere da una parte gli esercenti e i distributori, dall'altra i produttori di contenuti, **pensando sempre a trovare strade innovative e pionieristiche, maggiormente professionali, per sviluppare al meglio il mercato culturale del settore**.

L'iniziativa si è svolta in collaborazione con la rete degli Enti Cinematografici del territorio e con le categorie produttive dell'audiovisivo e le associazioni relative.

### Un approccio ecologico, per primi in regione

L'aggravarsi della crisi climatica e ambientale ha contribuito ad accentuare la sensibilità ecologica del mondo del cinema e anche in questo Cinemazero è stata la prima realtà in Friuli Venezia Giulia a prendere atto dell'urgenza di mettersi in gioco per il futuro del pianeta. Agire concretamente per ridurre l'impronta ecologica delle proprie attività, a partire dal festival, e diventare **più** sostenibili, anche dal punto di vista ambientale, **non solo è possibile ma necessario**.

**Obiettivo 2021** è stato diventare **plastic free** e **ridurre al minimo la quantità di carta impiegata**: si è lavorato con ARPA LaREA FVG per **certificare l'impronta ecologica festivaliera**.

Per bilanciare l'impatto di programmi e cartoline promozionali (comunque stampati su carta certificata FSC) si è deciso di cambiare la filosofia dei gadget del festival, testimoniando una **buona pratica**: in partnership con la Giant Trees Foundation, **per ogni ospite, per ogni persona che ha viaggiato per il festival, è stato piantato un albero** aiutando così a ripristinare quelli drammaticamente abbattuti dalla tempesta Vaia del 2018. Gli alberi che sono stati piantati, **grazie al sostegno e alla partecipazione del pubblico**, hanno così contribuito a tutelare le comunità e i territori esposti al rischio idrogeologico. L'azione è stata comunicata su tutto il territorio, sollecitando anche chi non frequenta le iniziative del festival e di Cinemazero a sostenere l'azione, **acquistando o regalando un albero**.

Visto il successo dell'iniziativa, anche per le promozioni natalizie, si è accostata alla possibilità di acquistare e regalare abbonamenti e card, la gettonata idea regalo di un albero, piantato per la persona che riceve il presente.

### FMK – International Short Film Festival Xvii Edizione – Luglio 2021

- 33 cortometraggi
- 3 serate
- 3 giurati
- 3 premi del pubblico
- 3 masterclass
- 3 laboratori
- 3 concerti
- 3 presentazioni di libri
- 3 dJ Set
- 33...birre da 33! (sì, un festival anche “informale” e scanzonato)

Dopo un anno di pausa forzata a causa delle restrizioni Covid, FMK – International Short Film Festival, il festival di cortometraggi di Cinemazero, dal 28 al 30 luglio ha proposto una selezione dei migliori corti dal mondo, vincitori di premi ai maggiori Festival internazionali. Un appuntamento lungamente atteso dai numerosi appassionati.



## UAU, che spazio restituito alla città!

Innanzitutto un cambio di location: per la prima volta FMK si è spostato nella nuova arena estiva di Cinemazero, UAU!, inaugurata in Via Brusafiera, 14 nei giardini “Francesca Trombino”. Lo spazio, bellissimo dal punto di vista architettonico e di paesaggio (fra salici e corsi d’acqua), seppur in centro, non risultava sfruttato al meglio, spesso anche luogo di degrado sociale.

L’operazione ha consentito di **valorizzare l’area con la cultura** e ha permesso di **“restituire” l’importanza di uno spazio urbano alla cittadinanza.**

### Formula 3: per un’offerta più ricca

Si è innovato anche per la formula della proposta culturale, tutta incentrata sul numero 3:

3 le serate come da tradizione, ma 3 anche i laboratori dedicati ai più piccoli la mattina, le masterclasses pomeridiane, le presentazioni di libri e gli eventi musicali: dai dj set prima delle proiezioni e dalle esibizioni live a fine serata.

### Un progetto di giovani per i giovani

Nel 2021 FMK ha avuto una **programmazione giovanissima**, dal momento che parte della selezione è stata fatta da Under25, e la giuria – seppur di chiara fama – aveva 33 anni di media, come la maggior parte degli ospiti. Gli ospiti che hanno costellato le giornate del festival: dal pluripremiato regista, produttore e sceneggiatore friulano Carlo Zoratti, a Giulio Mastromauro, vincitore del David di Donatello nel 2020 per il Miglior Cortometraggio, a Roberto Leoni, sceneggiatore e collaboratore di Jodorowsky, fino alle giovanissime Chiara Dainese, montatrice, Aurora Ovan scrittrice e regista di soli 25 anni e dall’estero la regista d’animazione Joanna Quinn.

FMK ha proposto attività ed eventi gratuiti per tutti i pubblici e per tutti i gusti, dai laboratori di serigrafia in Mediateca, alla significativa masterclass ***Come fare un film a 18 anni*** di Leonardo Angelotti (regista) e Carlo Zoratti, regista e membro della giuria, la presentazione dell’antologia a fumetti A.M.A.R.E. - in compagnia delle autrici “all’aperto” - in mezzo alla natura. L’arena ha ospitato per tutte le serate 100 persone (sempre tutto esaurito!), ed è stato realizzato uno speciale focus dedicato al periodo appena trascorso, chiamato ***Figli del lockdown***. Fra gli ospiti, il regista Giulio Mastromauro, che ha presentato al pubblico *Inverno (Timo’s Winter)* vincitore del **David di Donatello**. Ma va ricordato anche il **laboratorio creativo ecologico *Mostri del riciclo***, e la “masterclass da brivido” con l’autore e sceneggiatore Roberto Leoni (nella sua carriera ha collaborato con Alejandro Jodorowsky, Michele Lupo, Pasquale

Festa Campanile e Luciano Salce). A mitigare il clima horror ci ha pensato la **comicità** tutta Made in Friuli di Mataran, tra notizie, storie e costumi della nostra regione. Senza dimenticare lo spazio alle **esibizioni live**, in collaborazione con InSoffita, con molti artisti del territorio, in versione unplugged. Chiara Dainese, montatrice e giurata di questa edizione, ha tenuto un’importante masterclass: ***Come si arriva a Cannes? Il montaggio video dalle piccole produzioni ai grandi festival.***

Ogni sera **il pubblico ha potuto votare** il suo corto preferito e al premio Young, dato dai ragazzi dello Young Club di Cinemazero: altro elemento di grande partecipazione sociale per gli spettatori.





## Gli occhi dell’Africa novembre-dicembre 2021 – XV edizione

La rassegna di cinema e cultura africana “Gli occhi dell’Africa” da quindici anni porta **la voce dei professionisti del cinema africano nel territorio pordenonese**: protagonisti, infatti, sono registi e attori africani, che descrivono e interpretano i loro Paesi secondo la visione che hanno direttamente della realtà che conoscono da vicino, e la pongono al pubblico internazionale senza i filtri della cultura occidentale. La rassegna ha proposto diversi appuntamenti culturali. Il nucleo principale è costituito dai film: le storie sono ambientate in diversi Paesi dell’Africa ma alle volte raccontano la nostra realtà europea, filtrata attraverso gli occhi, e la macchina da presa, di artisti africani che vivono e lavorano accanto a noi. Un modo per rileggere il nostro mondo con occhi diversi. Tutti i film sono stati proiettati in lingua originale con sottotitoli in italiano.

### 13 eventi complessivi

14 Paesi africani “raccontati” dalle varie iniziative

1 grande concerto, in collaborazione con la rassegna *Il volo del Jazz*: una star della musica africana, il maestro di kora e cantante senegalese Seckou Keita, assieme al pianista Omar Sosa.

6 diversi luoghi culturali fra Pordenone e Sacile

3 appuntamenti di approfondimento per conoscere altrettante realtà africane attraverso le immagini e il racconto di viaggiatori, in collaborazione con il Centro culturale Casa dello Studente di Pordenone e l’Università della Terza Età di Pordenone.

4 laboratori dedicati ai bambini, fra Casa dello Studente e Mediateca, con 80 giovanissimi coinvolti e formatori specificamente preparati sul cinema e/o sulle culture africane.

1 presentazione di libro con l’autore, in collaborazione con “Il dialogo creativo”

1 mostra fotografica: *Crossing the river*, in collaborazione con Medici con l’Africa Cuamm: al centro delle immagini di Valeria Scrilatti i progetti dedicati alla salute materno infantile in Africa e alle donne che stanno promuovendo i cambiamenti a partire dalle loro stesse comunità.

Tutti i film presentati sono stati accompagnati dagli interventi di chi, pioniere in Italia, si occupa di cinema africano da molti anni, in particolare il Festival di Cinema Africano di Verona, che ha festeggiato nel 2021 i quarant’anni di vita, e il Festival del Cinema Africano, d’Asia e America Latina di Milano, giunto alla XXX edizione.





### Cineconcerti: il valore e la tradizione del grande cinema muto musicato dal vivo

Cinemazero ha una tradizione ultra trentennale di spettacoli che legano cinema e musica.

A questa si aggiunge la collaborazione alla realizzazione di tutti gli spettacoli della Zerorchestra che avvengono a Pordenone e in altri luoghi della regione e non solo; gli spettacoli con proiezione di film muti e musica dal vivo di “A colpi di Note” e dei progetti inseriti a Cinemazero nell’ambito delle Giornate del Cinema Muto.

Nello specifico, nonostante l’annata particolarmente complessa per l’emergenza Covid, in particolare per i concerti, si è riusciti a realizzare nel 2021 ben **9 eventi con musica dal vivo** spaziando dai grandi classici del cinema e della risata per arrivare alla produzione cinematografica muta del territorio, con il restauro de *La Sentinella della Patria*, spesso accompagnato nelle performance dal vivo da gruppi folkloristici e di ballo:

*La Sentinella della Patria:*

Giardino Loris Fortuna – Udine

Cinema Teatro Sociale – Gemona del Friuli

Teatro Zancanaro – Sacile

Piazza Duomo – Aviano

Auditorium Concordia – Pordenone

Teatro Verdi – Gorizia

*What happened to Jones* – Cinemazero – Pordenone

*Laurel o Hardy prima della coppia* – Piazzetta Calderari – Pordenone

*Maciste all’Inferno* – Teatro Zancanaro – Sacile

**Le Giornate del Cinema Muto**  
**festival cinematografico internazionale**  
**2 ottobre - 9 ottobre 2021**  
**XL edizione**

Proiezioni, eventi, incontri sul cinema delle origini hanno popolato – come d’uso da 39 anni – Pordenone e le sue sedi privilegiate per il cinema. Cinemazero ha ospitato parte della programmazione che, per problemi di densità di palinsesto o per necessità “anti Covid” (disinfezioni sala principale), non poteva trovare spazio alla sede storica del festival: il Teatro Verdi di Pordenone. L’edizione è stata particolarmente densa, pensata apposta per il quarantennale del festival. Nate infatti nel 1982, le **Giornate del Cinema Muto**, il cui pionieristico lavoro ha contribuito a riscrivere la storia dei primi trent’anni di cinema e ha reso **Pordenone** meta irrinunciabile per studiosi e appassionati di cinema muto di tutto il mondo, hanno celebrato quest’anno la **40a edizione**. Molte le iniziative speciali presentate, tra cui in particolare, anche per la sua ricaduta sociale, ricordiamo

La valorizzazione del contributo delle donne alla storia del cinema:

La principale retrospettiva è stata dedicata all’attrice e produttrice ebrea austriaca **Ellen Richter** (1891-1969), poliedrica star del cinema di Weimar popolarissima in molti Paesi, inclusa l’Italia. Oltre a riscoprire, nei ruoli più diversi, le straordinarie doti di attrice di Ellen Richter, la rassegna ne svela l’energica personalità anche come produttrice: si specializzò in film d’avventura girati in location esotiche particolarmente suggestive.

Quale riconoscimento dell’immenso contributo e del ruolo fondamentale che le donne hanno avuto nella formazione dell’industria cinematografica d’oltreoceano, si è inaugurata quest’anno una rassegna biennale dedicata alle **sceneggiatrici americane**, dominatrici assolute nel campo che espressero il loro multiforme talento non solo in film romantici e di famiglia ma in ogni altro genere, dai western ai film di guerra, dai gialli ai drammi polizieschi.

Sul fronte femminile si segnala anche il ritorno alle Giornate, dopo la prima serie nel 2017 e la seconda nel 2019, delle “**Nasty Women**”, l’allegra banda di comiche anarchiche che si ribellano alle convenzioni e ai ruoli di genere.

Rarità dalla corea, dall’australia e dal mondo

Ben prima dell’exploit di Bong Joon-ho con *Parasite* nel 2019, un folto gruppo di registi sudcoreani capeggiati da Kim Ki-duk ha conquistato l’attenzione dei maggiori festival internazionali. Della storia del **cinema coreano** però si conosce pochissimo anche perché ben poco è sopravvissuto. Nelle Giornate 2021 è stato possibile scoprire alcuni preziosi film muti coreani arrivati fino a noi.

Fra le altre proposte della 40a edizione, i film australiani con l’atletica star di caratura mondiale **Snowy Baker**. Sorprese sono arrivate dai ritrovamenti e i nuovi restauri che gli archivi cinematografici nazionali e internazionali hanno presentato a Pordenone. Su tutte, il restauro dell’ultimo film di **Max Linder**, *Il domatore dell’amore*: un emozionante ritorno alle origini del festival, la cui avventura iniziava nel 1982 proprio con una retrospettiva dedicata al grande comico francese.



## Raccontare i poeti al cinema

Settembre 2021

### II edizione

Sempre più di frequente **le vite e l'opera dei poeti vengono raccontate attraverso le immagini**, la loro voce e quella di chi li ha conosciuti, nei luoghi da loro vissuti e evocati. Ne escono intensi ritratti sull'uomo e la sua opera, talora intrecciate, in altri casi ineffabilmente discoste. Cinemazero e Pordenonelegge.it insieme nel segno della poesia propongono ogni anno

### **3 appuntamenti speciali per ricordare e rendere omaggio a 3 grandi firme della nostra letteratura**

Con l'idea che anche il cinema possa testimoniare la grandezza dei poeti più noti, ma anche raccontare le storie – spesso molto affascinanti - e la produzione dei lirici che meriterebbero maggiore notorietà.

Sempre con la presenza dei registi, introdotti anche criticamente da specialisti dell'opera poetica trattata, nel 2021 sono stati omaggiati Franco Fortini, Roberto Roversi e Leonardo Zanier.

## La Mediateca

La Mediateca di Cinemazero è, da anni, **un punto di riferimento sul territorio**. Alle **Istituzioni** mette a disposizione esperienza e competenza nel settore audiovisivo per implementare progetti e partnership dalla forte ricaduta culturale e sociale. Agli **istituti scolastici** garantisce un'offerta formativa in costante aggiornamento, con l'obiettivo di arricchire i programmi scolastici attraverso laboratori specifici di orientamento al linguaggio delle immagini e proiezioni pensate *ad hoc*. Infine, alla **cittadinanza** offre **un servizio unico, condividendo** - principalmente con il prestito - **gratuitamente il suo ingente archivio filmico e librario** - catalogato secondo gli standard internazionali - in **uno spazio accogliente e gestito da personale qualificato**.

In quanto polo archivistico, inoltre, la Mediateca costituisce un'eccellenza a livello internazionale: le sue collezioni documentali, fotografiche e videografiche sono **al centro di esposizioni museali e rassegne in tutta Europa** e contribuiscono a diffondere l'opera di illustri artisti e intellettuali legati per nascita o vicenda biografica al territorio della Regione - tra gli altri, Tina Modotti, Pier Paolo Pasolini, Franco Giraldi.

Dal 2001, la Mediateca di Cinemazero svolge altresì il ruolo di segreteria organizzativa e amministrativa nazionale dell'Associazione Videoteche e Mediateche Italiane (AVI), ponendosi come **ente nevralgico per l'intero settore**.

Le sue **iniziative pubbliche di formazione e approfondimento** - molte delle quali pensate specificatamente per le fasce più giovani, infine, rappresentano un appuntamento fisso per appassionati e professionisti. Dotata di spazi ampi e confortevoli, la struttura mira a divenire **un esempio di gestione sostenibile, un caso virtuoso di digitalizzazione dei patrimoni e dei servizi e a confermare il suo ruolo sociale per la cittadinanza, anche e soprattutto per le fasce più deboli**.

Nella fase di strutturazione delle attività, la Mediateca di Cinemazero opera con un occhio di riguardo per le iniziative con un'**immediata ricaduta culturale sul territorio**.

Particolare attenzione è risposta sulla dimensione sociale e locale delle proposte messe in campo. La struttura si è confermata come **punto di riferimento per persone fragili** (innumerevoli le filmografie preparate e i prestiti fatti a favore di **associazioni ed enti che si occupano di assistenza** dei diversamente abili e dei socialmente esclusi e di tutela della popolazione più anziana sul territorio) e ha consolidato il suo decennale ruolo di centro di ritrovo e formazione di giovanissimi e adolescenti.

La Mediateca offre gratuitamente a ogni tesserato: **un'area dedicata ai più**





**piccoli, appositamente costruita a misura di bambino**, con una selezione di film adatti alla fascia d'età, dotata di quattro postazioni per il *videogaming* (una Nintendo Wii, una PlayStation 4, una Xbox 360 e una Nintendo Switch); una zona ristoro con snack e bevande; una sala video con 3 postazioni dedicate alla consultazione interna di tutti i film in archivio; 2 iPad per connettersi a banche dati digitali di film e video indipendenti; un videoproiettore per cineforum e incontri; la biblioteca con sala studio; una ricca area a scaffalatura aperta con decine di migliaia di DVD consultabili autonomamente dall'utenza.

In conformità con la vigente legge di tutela del diritto d'autore (n. 248 del 18 agosto 2000), la Mediateca effettua un **servizio di prestito gratuito di audiovisivi** (DVD, Blu-ray e VHS). Ogni tesserato può prendere in prestito due supporti digitali alla volta, con l'obbligo di restituirli entro una settimana. Per quanto riguarda i libri, la durata del prestito ammonta a un mese. Nel corso del 2021, la Mediateca ha registrato **7.940 prestiti**, un dato importante se si tiene conto della riduzione drastica dell'affluenza dovuta al timore del contagio e del costante aumento della diffusione delle piattaforme di *streaming* ad abbonamento, capace di ridefinire il senso stesso di *home video*.

Nel 2021 la Mediateca ha mantenuto le **20 ore settimanali di apertura**: dal lunedì al venerdì, dalle 15:00 alle 19:00, per gran parte dell'anno; dal martedì al sabato negli ultimi mesi, per favorire anche quella parte di utenza affezionata che per motivi lavorativi non può usufruire del servizio nei tradizionali cinque giorni lavorativi (lunedì-venerdì). Il numero di **utenti attivi** nel corso dell'anno è stato **786**: un **indice di frequentazione notevole**, se si considera la riduzione dell'affluenza per i motivi sopraelencati.

Complessivamente, il personale coinvolto nelle attività della Mediateca è stato così composto:

- **4 dipendenti** assunti a tempo determinato e indeterminato;
- **11 collaboratori** a prestazione occasionale (9 formatori impiegati nell'attività didattica con le scuole; 2 tirocinanti post curricolari);
- **98 volontari** (6 studenti provenienti dalle facoltà universitarie del territorio, 79 studenti in alternanza scuola-lavoro provenienti dalle scuole superiori della provincia; 13 studenti iscritti allo Young Club).

La Mediateca si è rilanciata, dopo le difficoltà oggettive dovute alla pandemia, come **luogo di aggregazione e formazione per i più giovani**.



Per quanto concerne l'ampliamento del patrimonio bibliotecario e videotecario accessibile e fruibile dal pubblico attraverso la visione in loco o il prestito gratuito, nel corso del 2021 sono stati **acquisiti e catalogati secondo gli standard internazionali oltre 1.100 supporti** digitali di rilevante interesse culturale e **oltre 700 libri**. In totale, tra DVD, Blu-ray, CD e videogiochi, **i supporti digitali superano le 22.000 unità; i libri le 19.500 unità**.

Sono stati raccolti materiali librari, audiovisivi, cinematografici, musicali, ora conservati in diverse sezioni monografiche. Tra questi, spicca il fondo **Gideon Bachmann**, contenente audiovisivi, stampe, negativi, nastri audio sul cinema in prevalenza italiano del periodo che va dalla fine degli anni Sessanta alla fine degli anni Settanta, con prevalenza di materiali su Federico Fellini e Pasolini, e inoltre testi a stampa e periodici di un periodo che va dagli anni Venti agli anni Sessanta.

Un altro fondo di grande interesse è quello ricevuto in donazione dal critico **Paolo Mereghetti**, contenente una collezione privata di libri risalente agli anni Cinquanta, completamente dedicata alla storia del cinema e costantemente incrementata con nuove donazioni, non solo di materiale librario ma anche di supporti audiovisivi.

Il fondo del critico **Leonardo Autera**, composto di testi e periodici di grande pregio e interesse, è in fase di catalogazione e si stima possa contenere circa **2.000 libri** e riviste di argomento cinematografico. Recentemente, l'archivio della mediateca si è impreziosito con la cospicua donazione di libri antichi e rari fatta da **David Robinson**, storico del cinema di fama internazionale e direttore fino al 2015 delle Giornate del Cinema Muto, attualmente in fase di catalogazione. **Il materiale librario e audiovisivo contenuto nei fondi è a disposizione del pubblico** per la consultazione in loco (vista la loro preziosità).

Una particolare importanza, nello spettro delle attività della mediateca, ricopre lo **Young Club, progetto dedicato ai giovani appassionati di cinema** volto a fornire competenze ed esperienza necessarie a vedere concretizzata la loro passione per la settima arte. Il personale specializzato di Cinemazero mette a disposizione del gruppo conoscenze, attrezzature e *know-how*, sviluppando così nei partecipanti capacità organizzative e culturali autonome. Oltre a presenziare alle riunioni organizzative programmate a cadenza mensile, gli iscritti hanno l'opportunità di **partecipare a cineforum, laboratori pratici e incontri con autori e professionisti del settore; sono inoltre attivamente coinvolti nelle fasi preparatorie dei festival** (Pordenone Docs Fest - Le Voci del Documentario e FMK - International Short Film Festival) e vanno a comporre la giuria Young nel corso delle premiazioni. Ogni mese, infine, **una selezione di film da loro realizzata va ad arricchire lo scaffale dei consigli per gli utenti della mediateca**.

# Comunicazione

È intorno al calendario settimanale delle attività, sempre molto ricco, che, di norma, ruota la comunicazione di Cinemazero, a partire innanzitutto dal **programma di sala**, con particolare attenzione agli **incontri con autori ed esperti**, e agli eventi quali **festival e rassegne**, senza dimenticare gli appuntamenti in **Mediateca** e con le **scuole**.

Tutte le iniziative rivolte al pubblico generico vengono promosse in modo coordinato attraverso:

- il sito web ([www.cinemazero.it](http://www.cinemazero.it)) con circa 66 mila utenti unici attivi e 316.000 visualizzazioni
- le pagine ufficiali Facebook, con 13.400 mi piace e Instagram, con 3.397 follower dell'Associazione;
- 196.000 programmi settimanali cartacei, conosciuti come "Zerini", distribuiti nei principali luoghi di aggregazione della città;
- la newsletter digitale settimanale, che viene inviata a 12.261 indirizzi mail;
- broadcast Whatsapp e Telegram con 800 iscritti;
- i comunicati stampa, inviati a un indirizzario contenente i principali media cartacei, televisivi, radiofonici e digitali del Friuli-Venezia Giulia. L'attività di ufficio stampa ha portato ad oltre 100 articoli su quotidiani locali, nazionali e online.
- il mensile CinemazeroNotizieWeb, passato al digitale dopo una pubblicazione di numeri cartacei trentennale, magazine di approfondimento sul mondo del cinema, che ospita esperti e operatori con editoriali, pagine critiche, segnalazione di eventi particolari. Ogni mese l'uscita è annunciata da una newsletter personalizzata che riporta i quattro principali articoli del mensile. Il sito internet [notizie.cinemazero.it](http://notizie.cinemazero.it) ha registrato nel 2021 1.000 utenti unici attivi e oltre 2.000 visualizzazioni

Inoltre, sono attivati canali specifici per il Pordenone Docs Fest:

- il sito web dedicato al Pordenone Docs Fest (sostituito con un nuovo sito nel 2022) con 8.000 utenti unici attivi e 20.500 visualizzazioni
- il programma cartaceo del Pordenone Docs Fest distribuito in 9.000 unità
- le pagine ufficiali Facebook, con 6.285 mi piace, e Instagram con 780 follower del Pordenone Docs Fest;
- ufficio stampa nazionale.

Obiettivo di questo articolato sistema di comunicazione, che utilizza canali diversi con destinatari diversi, è **far conoscere e coinvolgere** nelle attività dell'Associazione il numero più alto possibile di persone, nella città di Pordenone e, per alcuni appuntamenti di particolare rilievo, del Friuli-Venezia Giulia e anche oltre i confini regionali. Molto spesso, infatti, grazie a Cinemazero (e ad altre associazioni culturali della città), si tengono a Pordenone eventi degni di una grande metropoli. Per questo, per il Pordenone Docs Fest, oltre all'ufficio stampa interno all'Associazione, viene coinvolto un ufficio stampa nazionale, che permette di ottenere uscite sul festival sui media nazionali.

In questo senso, l'attività dell'Associazione rappresenta **un fiore all'occhiello per la comunità cittadina e friulana**, tassello fondamentale nel riconoscimento dell'alta qualità della vita. Tutto questo lavoro di qualità, naturalmente, deve essere comunicato e valorizzato, al fine di diffondere il messaggio che la cultura è una componente imprescindibile per il **benessere della popolazione**.

Prima di tutto, la comunicazione è condivisa con i soci di Cinemazero, una **comunità attenta e partecipe**, che attorno a sé richiama altre persone, oltre a essere portatrice di nuovi stimoli e idee.

Nel 2021, tuttavia, la pandemia da Covid 19 ha fortemente penalizzato l'attività ordinaria dell'Associazione, costringendo a rimodulare il programma. A ciò ha corrisposto uno sforzo importante nella comunicazione, mirata a **tener vivo l'interesse per il cinema** nonostante l'emergenza sanitaria e, appena è stato possibile, a **riportare gli spettatori nelle sale cinematografiche**, in presenza. Aver tenuto vivi comunque tutti i canali di comunicazione, nonostante il calo di attività, ha portato anche i media a occuparsi costantemente di cinema quale **momento di aggregazione** che una comunità non può rischiare di perdere.

Nei mesi in cui non era comunque possibile operare in presenza, anche Cinemazero si è avvalso delle opportunità offerte dai nuovi media per promuovere eventi registrati o in diretta sui principali social dell'associazione, in particolare sul canale Youtube cinemazeromultimedia e attraverso la piattaforma di streaming online **StreamYard**. In questo modo si sono potuti garantire approfondimenti e contributi anche a distanza.

Quando è stato possibile tornare in sala e in occasione del Natale, sono state elaborate **campagne promozionali** che, rivolgendosi in primo luogo ai titolari della CinemazeroCard (2.414 tesserati) ma anche a un pubblico più ampio, hanno cercato di diffondere l'invito a **tornare in sala**, per recuperare la dimensione di socialità propria di una visione collettiva, a differenza di quella privata, individuale, che ha visto un boom a causa della pandemia e la diffusione delle piattaforme streaming.

La presenza di Cinemazero, nella città di Pordenone, sin dal 1978 ha permesso una crescita non solo numerica ma anche qualitativa di un **pubblico interessato ed esigente**, che attende l'arrivo delle proiezioni d'essai e, sempre più negli ultimi anni, anche dei documentari, attenzione cresciuta intorno al Pordenone Docs Fest (prima Voci dell'Inchiesta).

**Esiste un dialogo costante con la città e il pubblico:** Cinemazero, infatti, rappresenta anche un punto di riferimento per le Istituzioni cittadine e, spesso, un partner solido per le altre associazioni che arricchiscono la vita culturale e sociale pordenonese.

Ciò ha portato a collaborazioni intense e di lunga data, che si riflettono anche nel settore della comunicazione, caratterizzata da un continuo **scambio di informazioni** sia a livello formale sia informale, consentendo di raggiungere target mirati (ad esempio per la proiezione di *Io resto*, è stato coinvolto l'Ordine degli infermieri, in modo da raggiungere un pubblico non necessariamente cinefilo ma potenzialmente interessato alla proiezione per il tema trattato).

La partecipazione dello staff che si dedica alla comunicazione alle riunioni organizzative settimanali consente di individuare, di volta in volta, in modo collegiale, le realtà coinvolgibili per le varie proiezioni ed eventi: è così che viene alimentato **un dialogo costante con il territorio**, che va oltre la dimensione virtuale dei social network. Ed è poi dai numerosissimi contatti nati grazie a questo continuo scambio che nascono nuove iniziative e nuovi spunti.

A tutti i livelli - tra i soci, con il pubblico, con altre associazioni, enti e istituzioni, con i media - la comunicazione di Cinemazero può essere vista nella prospettiva della costruzione di una rete di contatti sempre più ampia, che ha permesso e permette all'Associazione di crescere e innovarsi.





# Conclusioni

Nel suo lavoro quotidiano e nella progettualità, Cinemazero ha da sempre un preciso orizzonte valoriale, che viene costantemente aggiornato, con uno sguardo di lungo periodo. Questi i valori cardine cui l'Associazione continuerà a fare riferimento anche in futuro, e che rappresentano un efficace sintesi di quanto realizzato nel 2021:

## **RISPETTO E INCLUSIONE**

Tra i molti linguaggi dell'arte, quello dell'audiovisivo è senza dubbio uno dei più diretti e, per questo, efficaci nel trasmettere un messaggio il cui contenuto è anche responsabilità dell'operatore culturale. Cinemazero, nel rispetto della pluralità di opinioni e della libertà d'espressione, ha operato una precisa scelta di campo nell'ambito dei diritti e dell'uguaglianza delle persone. Rispetto per l'altro, rifiuto della violenza, tutela della diversità sono solo alcune delle declinazioni di un principio su cui Cinemazero vuole mantenere alta l'attenzione del proprio pubblico con proiezioni a tema e momenti di riflessione per garantire l'eliminazione di ogni forma di discriminazione.

## **AMBIENTE**

La drammatica situazione ecologica del nostro pianeta è un altro dei temi presenti da sempre nell'agenda di Cinemazero, che collabora con le più importanti realtà del territorio per una costante sensibilizzazione sull'importanza di un impegno concreto per arginare i gravi effetti del cambiamento climatico in atto. Un impegno che si traduce in gesti concreti sia da parte dell'Associazione – parte attiva nel mettere in pratica e promuovere pratiche ecosostenibili a tutti i livelli di attività – che nei confronti del proprio pubblico, destinatario di incentivi per favorire la diffusione di comportamenti rispettosi dell'ambiente.

## **TERRITORIO**

La sala cinematografica non è solo un luogo di cultura ma anche di aggregazione e incontro per la sua comunità di riferimento. In questo senso il termine "territorio" assume il significato di valore, nel suo essere punto di partenza e di arrivo del rapporto tra operatore culturale e ambito di riferimento. Dal territorio e sul territorio nascono la maggior parte delle collaborazioni di Cinemazero, interlocutore autorevole per committenti pubblici e privati che vogliono interagire con l'audiovisivo. Per il territorio, e per le realtà che vi operano e lo rappresentano, vengono realizzate la maggior parte delle iniziative che proprio nella collaborazione trovano il loro valore aggiunto, sia in termini di comunicazione che di contenuto.



